N. 355 — Venerdì 23 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 23 Dicembre — N. 355

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Bonaccorso, Piazza Castello (Galleria delle Poste).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea ... 36 18 6
Estero — Unione Postale ... 57 28 9,50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti generali

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 5 via santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. lire 1. Spazio la linea dei necrologi lire 1,50. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti ordinari per l'anno 1899 alla STAMPA

In Italia: Anno L. **18.** Semestre L. **10.** Trimestre L. **5.**

Dono: *per gli abbonati di un anno lire* **9** *di libri, per gli abbonati semestrali lire* **5**, *per gli abbonati trimestrali lire* **2,50** *da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Abbonamenti straordinari

In Italia: Anno L. **24.** Semestre L. **16.** Trimestre L. **11.**

Dono: *Uno degli splendidi album a scelta:*

L'Esposizione Nazionale, L'Arte all'Esposizione, L'Arte Sacra

con bellissima rilegatura in tela

oppure il ricchissimo volume di

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani.

☞ Gli abbonati ordinari debbono aggiungere L. 0 60 per la spedizione dei libri.

Il germe italico

(Nostra corrispondenza).

Vienna, dicembre.

La razza teutonica fu, per un lungo periodo di tempo, in questo impero, dominatrice e sovrana, esercitando su tutte le altre razze un primato incontrastato.

Il tedesco aveva la direzione della politica, dell'amministrazione; dal gran ceppo teutonico venivano presi tutti i funzionari dello Stato; tutta l'economia insomma del vasto impero era condensata nelle mani tedesche. Il germanismo che, all'epoca di Giuseppe II, raggiunse il culmine della sua potenza, aveva esteso su tutto l'impero come una stratificazione teutonica, onde sorse l'equivoco di ritenere l'Austria una Potenza eminentemente tedesca, equivoco che ancora oggi, eredo, si manifesta nel popolino di Lombardia, il quale, accennando alla passata dominazione degli austriaci, dice: « dei tedeschi ».

Quando però ciascun gruppo etnico, che formava e forma tuttodì lo strano intarsio asburghese, acquistò la coscienza della propria nazionalità ed ebbe il concetto chiaro della propria individualità storica, la reazione di questa razza dominante contro la dominatrice fu potente, generando quella lotta veramente titanica, che dura tuttora e che attraverso ad episodi ogni mese progressivo dell'impero.

I precursori del movimento italico, che, come gli antichi martiri cristiani, scontarono colla *purpurea unzione* l'audacia del loro robusto pensiero di una risurrezione nazionale italiana, furono inconsciamente i nemici più infesti alla dominazione teutonica in Austria. Imperocchè l'idea restaurativa dei nostri, insinuandosi nelle masse italiane e infervorandole all'idealità della patria nova, non restò circoscritta a quelle, ma ma potente spirito di proselitismo si estese, oltrepassando i confini italiani e penetrando perfino in quelle ignote razze torpenti nel servaggio creato dalla dominazione germanica.

Per l'idea italica della risurrezione storica quelle genti di subito s'infervorano e in un impulso irrefrenabile iniziano quell'azione di riscossa, le cui vibrazioni potenti minacciano di scuotere tutto l'organismo asburghese.

Questa azione rivendicatrice dei loro diritti storici esemplando nell'azione italiana, Kossuth non è che il riflesso di Mazzini, e oggi ancora gli stessi *slavocroatiani* di Croazia, che rispondono nel concetto politico agli *schmerlingiani* dell'Austria, nella loro aspirazione alla creazione d'un regno croato unito si riallacciano alle tradizioni nostre. Non è questo un insano *chauvinisme* od un male intelletto orgoglio nazionale, ma la constatazione d'una verità che scaturisce dagli avvenimenti storici, di cui fa germe l'idea italiana, ripercuotasi nella nostra epoca e nel campo politico il fenomeno del rinascimento nel campo artistico.

Se non che questo germe italico, che produce nella penisola il grandioso fenomeno dell'agglomeramento delle provincie intorno alla molecola organica del Piemonte, nell'Austria, quasi fosse trasportato in terreno non seconcio e in un clima avverso, anzichè il dolce frutto della unione, produce l'amara bacca della discordia, imperocchè quel principio nazionale, come m'ingegnai di dimostrarvi in una precedente corrispondenza, determina nell'Austria quel processo di disgregazione, che ora segue il suo corso fatale.

Si potrebbe quasi dire che gli italiani, sottraendosi alla dominazione austriaca, lanciassero la freccia del Parto; quel principio di nazionalità, cioè, che penetrando nelle carni austriache produce lo strazio della dissoluzione.

Gli ungheresi, che, lungo i secoli, colle rivoluzioni di Stefano Bocskoi, di Gabriello Bethlen, di Tekoly, di Giorgio e di Francesco Rakoczy e con quella più formidabile di Kossuth, avevano cercato di mantenere i diritti della loro Dieta, riportandosi specialmente alla convenzione di Szathmar del 1811, furono i primi dell'impero ad accogliere il germe italico, inducendo, dopo Sadowa, il germanismo, fino allora esclusivo dominatore, a condividere il suo primato coll'elemento magiaro.

Il dualismo, che fu creazione del sassone Beust e del magiaro Deak, se da una parte segna una *diminutio capitis* del primato germanico, dall'altra istituisce quell'accordo germanico-magiaro nell'intento di scindere le forze slave, dominandole più facilmente così divise. E' infine l'odiosa tattica del *divide et impera*, che dalla Casa di Asburgo trapassa nei due elementi predominanti della monarchia.

Contro questa coalizione tedesco-magiara si venne formando nell'Austria la coalizione dei gruppi slavi, che si oppone al germanismo e sta per soprafarlo, mentre nell'Ungheria il movimento di protesta al primato magiaro è ancora in istato latente; ma non mancano pure in quell'ambiente gli elementi ribelli a quel primato, perchè ivi pure croati, slavoni, serbi, rumani si vanno preparando alla riscossa, avendo ciascuna di quelle nazionalità ascritto il nostro principio nazionale.

Ma l'elemento germanico, dapprima dominatore esclusivo nell'impero, oppresso costretto a condividere il suo potere col magiarismo, ora poi minacciato dall'irruenza slava di perdere anche questo condominio, non potendo ora acconciarsi ad uno stato di equiparazione nazionale che considererebbe uno stato di inferiorità; quindi sostiene una lotta ad oltranza, una vera lotta di coltello!

Tutto questo forsennato ribollimento si prepara alla grande lotta decisiva; in questo momento predominante la lotta è ancora in una forma relativamente temperata perchè si svolge nell'arida parlamentare, ma se consideriamo che ambedue i Parlamenti sono paralizzati nella loro azione, onde la lotta dal Parlamento trapasserà indubbiamente nella piazza, credo che con esatta percezione dell'avvenire si possa preannunciare il grande dramma asburghese che sta per esplodere, innanzi a cui il momento della sconfitta generale del 1848 sarà per impallidire, e il cui pensiero davvero spaventa!

Ma nelle fasi di questi avvenimenti viene in certo modo ad intrecciarsi l'interesse italiano e perchè nel turbine di quella lotta nazionale sono attratti pure i nostri connazionali delle cinque provincie e perchè quegli avvenimenti nel loro ulteriore sviluppo eserciteranno un contraccolpo nella politica estera dell'Austria-Ungheria; per queste ragioni opino che in Italia debbasi seguire con intelligente ed intensa attenzione i fatti austriaci per poter intendere il momento che esprimono e da quello ritrarre le norme sicure che governino per l'avvenire l'azione della politica italiana, quando cioè sarà per esplodere quel momento fatale, che segnerà la risurrezione: un'Austria nova o il *fais Autriche!*

Infine se considerate che tale guasto nell'economia asburghese promosse quel germe italico del principio nazionale, il quale era scorto come volano nelle arterie di questo organismo politico, sarete indotti forse a ritenere coi tedeschi stessi che *Weltgeschichte ist Weltgerichte* o, come diremmo noi, che vi ha una Nemesi della storia!

La procedura relativa alle domande di grazia.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:

I procuratori generali e i procuratori del re hanno ricevuto formali istruzioni di non trasmettere al Ministero della giustizia le domande di grazia che vengano loro presentate, ma raccogliere prima tutte le informazioni necessarie, trasmettendo la domanda completamente istruita.

Inoltre il guardasigilli ha disposto che la semplice domanda di grazia non catenoli l'esecuzione della sentenza, ma questa possa essere sospesa soltanto per casi eccezionali, e quando concorrano probabilità sufficienti perchè la domanda di grazia possa essere accolta.

Quando queste circostanze non concorrano, i procuratori del re potranno provvedere all'esecuzione delle sentenze, ancorchè la domanda di grazia sia presentata o trovisi in corso di istruzione.

Esodo di deputati.

Roma, 23, ore 16,15. — Numerosissimi deputati sono partiti coi treni del pomeriggio.

La Commissione per la difesa dello Stato.

Nello Stato Maggiore.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,55:

L'*Esercito* dice che i lavori della Commissione dei generali per la difesa dello Stato interessano soltanto alcune regioni; perciò parteciperanno ai lavori i soli generali nella cui circoscrizione si debbono effettuare gli studi e le proposte, cioè i comandanti dei Corpi di armata di Torino, Genova, Alessandria, Bologna o Napoli ed il capo di Stato Maggiore Generale.

Aggiunge che gli ammiragli non parteciperanno ai lavori della Commissione.

***

Al Ministero della marina si prepara un movimento nei varii gradi dello Stato Maggiore. I decreti relativi saranno sottoposti alla firma sovrana domenica prossima.

Sono promossi capitani di vascello i capitani di fregata Marano e Serra; sono promossi capitani di fregata i capitani di corvetta Barbavara, Presbitero e Borea.

Ragguagli sulla chiusura della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,20:

La Conferenza anti-anarchica chiuse i suoi lavori con un applaudito discorso dell'on. Canevaro, cui rispose il barone Pasetti, mallevadore nostrano al Vaticano, decano del Corpo diplomatico. Quindi i delegati firmarono il protocollo della Conferenza.

Benchè sulle conclusioni della Conferenza si mantenga assoluto silenzio, si sa tuttavia che il protocollo generale consta di due ordini di provvedimenti, cioè: nuove disposizioni di polizia, aventi carattere internazionale, e disposizioni speciali per ogni paese, coordinate alla propria legislazione.

Un curioso particolare dell'ultima seduta si è che tutti i verbali della seduta e i documenti furono bruciati alla presenza dei delegati.

Stamane, la maggior parte dei delegati è ripartita da Roma. Alcuni sono tornati ai loro paesi, ma molti hanno colta l'occasione per passare il Natale a Napoli.

Oggi al *Grand Hôtel*, il signor Queiros Ribeiro, delegato del Portogallo, ha offerto una colazione in onore del senatore Cannizzo e del barone De Rolland, presidente il primo, relatore il secondo della Commissione giudiziaria.

Il progetto per l'autonomia universitaria.

Roma, 22, ore 22,30. — La Commissione per l'autonomia universitaria iniziò l'esame delle tabelle delle dotazioni universitarie, le tasse d'iscrizione, le tasse degli esami, ecc., rinviando a gennaio la continuazione dei suoi lavori.

L'amministrazione della giustizia nell'Eritrea.

Roma, 22, ore 22,20. — Al Ministero della giustizia è pervenuto il progetto dell'on. Canevaro, formulato d'accordo col governatore Martini, per l'amministrazione della giustizia nella Colonia eritrea. Il sottosegretario della giustizia, on. Bonacci, lo studierà dopo le feste di Natale.

Ricevuti dal Re.

Roma, 22, ore 22,30. — Il Re ha ricevuti l'ambasciatore d'Austria, i non-senatori Cerruti e Buttini, i deputati Cerrina-Mayneri e Cottafavi e il generale Tiby.

Truppe reduci da Candia.

Roma, 23, ore 20,30. — Alla fine del mese rimpatrierà da Candia il battaglione del 42° reggimento fanteria. Invece, il battaglione del 93° reggimento vi rimarrà sino alla definitiva costituzione della gendarmeria francese.

Per la prima Scuola popolare.

Roma, 22, ore 20,55. — Sono quasi ultimati i lavori pell'istituzione d'una Scuola popolare in Roma, secondo il progetto Baccelli, con obbligo d'iscrizione al Tiro a segno.

Il comm. Stringher.

Roma, 23, ore 20,30. — Si assicura che il comm. Stringher insista per essere esonerato dalla Direzione generale del tesoro. Assumerà l'ufficio di consigliere di Stato, conferitogli dal precedente Ministero.

Onorificenze a benemeriti dell'agricoltura e del commercio.

Roma, 22, ore 20,30. — Si firmarono oggi i decreti per le onorificenze proposte dal ministro Perin ai benemeriti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

La pensione agli operai della marina.

Roma, 22, ore 20,55. — La pensione degli operai aventizi della marina è fissata in lire 800, come massimo a 25 anni di servizio, e L. 1000, come massimo a 40 anni di servizio, per gli operai con mercede giornaliera di L. 6. Analogamente a L. 700 e L. 900 per quelli con mercede fra L. 2 50 e L. 5; a L. 400 e 600 per quelli con mercede di L. 2 50 o meno.

La legge avrà effetto dal 1° luglio 1899.

Il varo di un piroscafo a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 22, ore 13,40:

Oggi nel cantiere Orlando veniva varato il piroscafo *Tirreno*, costrutto dai fratelli Orlando per commissione della Società di Navigazione « Puglia ».

La cerimonia fu semplice e di indole privata; vi intervennero però oltre a tutta la famiglia Orlando e gli amici personali, tutte le Autorità e la stampa.

Il varo era diretto dal sig. Luigi Orlando. Madrina della nave era la signora Federico Orlando di Ginosa; la nave venne benedetta da don Sorailgi, cappellano della chiesa Santi Pietro e Paolo.

Il varo riuscì felicemente.

I piani della nave sono del comm. ing. Giuseppe Orlando; le misure sono: larghezza fra le perpendicolari metri 68; larghezza fuori ossatura m. 9,70; altezza di costruzione m. 6,82; portata tonn. 1200; spostamento tonn. 2170; forza cavalli 1000.

E' il terzo piroscafo costrutto per la « Puglia »: l'ha preceduto il *Barletta* e il *Gallipoli*, ambedue però di dimensioni minori.

Ora son messi sullo scafo, per conto di Florio, altri due grossi piroscafi in acciaio di 3500 tonnellate.

Il trattato commerciale coll'Italia

approvato dalla Camera francese dopo vivissima discussione.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20,5:

La Camera doveva oggi procedere alla nomina di parecchie importanti Commissioni, ma rinviò la cosa per votare i dodicesimi provvisori e discutere la convenzione commerciale coll'Italia.

Infatti, poichè furono approvati il progetto dei due dodicesimi provvisori e il credito di 62 milioni per migliorare nel prossimo anno il materiale da guerra, si aprì la discussione sopra l'accordo commerciale franco-italiano.

Salis propone che si aggiorni la discussione.

Dice che la Camera dovrebbe attendere che il Senato voti il progetto sul regime dei vini. Domanda in quali condizioni si troverebbe la Camera se il Senato lo respingesse.

Il ministro *Delombre* risponde che il progetto in discussione autorizza il Governo ad applicare all'Italia le tariffe minima. Se il Parlamento non modificasse il regime dei vini cadrebbe lo spirito dell'accordo, quindi non vi sarebbe più l'applicazione della tariffa minima convenzionale dall'una e dall'altra parte.

Salis si dichiara soddisfatto.

La Camera pronuncia l'urgenza sul progetto dell'accordo commerciale franco-italiano.

La Ferronnays deplora che il Governo non abbia consultato le Camere di commercio avanti di concludere l'accordo italo-francese. Il Governo trattò segretamente, mentre i negoziati commerciali debbono farsi in piena luce. L'Italia ha molto sofferto per la rottura delle relazioni commerciali colla Francia, ed ha interesse a riannodare tali relazioni. Le concessioni fatte dall'Italia alla Francia sono già accordate alle nazioni concorrenti. Gli articoli su cui l'Italia fece concessioni sono tra le mani degli inglesi e dei tedeschi. La Francia troverà il posto preso dai concorrenti. L'accordo è a vantaggio dell'Italia.

L'oratore chiede perchè si consolidi così la situazione finanziaria commerciale d'Italia. Questa dimenticò d'essere stata liberata dalla violenza col sangue francese. L'avvenimento imprevisto può far deplorare alla Francia d'aver rialzato le finanze d'Italia. Conclude dicendo doversi ritardare la conclusione dell'accordo.

De la Mole, pur facendo obbiezioni sulla classificazione dei tessuti di lana per i mobili, parla a favore dell'accordo.

Firmin Faure dice che i sentimenti dell'Italia verso la Francia non sono più quelli del 1859.

Bonhoure interrompe, dicendo che il progetto darà all'Italia il denaro necessario per l'acquisto dei cannoni destinati a combattere la Francia. *(Rumori)*

Jaurès dice che mai un deputato italiano tenne simile linguaggio contro la Francia. *(Applausi)*

Firmin Faure dice che la rivalità tra Francia e Italia è fondata sulla storia, la tradizione e l'interesse; l'odio contro la Francia si manifesta in Italia nella letteratura, nell'insegnamento. *(Proteste)* Il libro più diffuso nelle scuole italiane è quello di Gioberti (?!) indicante come primo dovere degli italiani il combattere la Francia. *(Rumori)*

Il *ministro degli esteri* interrompe dicendo: « Non potreste fare di peggio per provocare ciò di cui vi lagnate. » *(Applausi)*

Firmin Faure replica dicendo di non temere di provocare tali odii, perchè esistono da venti anni. *(Rumori)* Sarebbe errore il credere che l'Italia s'impegni politicamente verso la Francia. Al Vaticano esistono due partiti: uno gallofobo, l'altro gallofilo.

Questo è il più potente, ed inviò monsignor Piavi in Oriente a combattere l'influenza francese. *(Interruzioni)*

Aguard dice: « Il Papa affermò il protettorato francese in Oriente. »

Firmin Faure continua dicendo che gli italiani esportano poco vino in America, e cercano perciò sbocchi in Francia. Soggiunge che sarebbe errore aiutare la riorganizzazione della fortuna d'Italia.

Questa, legata pubblicamente coll'Austria e la Germania, segretamente coll'Inghilterra, rinnovellandosi, cercherà di porsi d'accordo commercialmente colla Francia. Ciò forma l'elogio della diplomazia italiana, ma non della francese. *(Rumori)*

Il ministro del commercio *Delombre* protesta contro le parole di Firmin Faure. L'accordo prova i sentimenti favorevoli dell'Italia. Le esportazioni francesi erano scemate di 80,000,000; l'accordo aiuterà a riconquistare il mercato perduto. Fa la storia dei negoziati coll'Italia e difende l'accordo. Lo stato di guerra doganale è egualmente sfavorevole ai due paesi. *(Applausi)*

Aguard dice che voterà l'accordo perchè è il primo colpo al regime protezionista e costituisce un atto di buona volontà reciproca, applaudito dai francesi.

Delcassé, ministro degli esteri, dice che il progetto è buono, e deve essere approvato. La rottura commerciale coll'Italia, avvenuta dieci anni or sono, fu provocata da causa che è scomparsa, ovvero non ha più lo stesso valore.

Tutti i francesi che hanno lo spirito libero devono applaudire calorosamente all'accordo. L'avvenire alla frontiera un popolo amico, ben disposto per la Francia non è, nel momento attuale, cosa indifferente. *(Vivissimi e prolungati applausi)*

Thierry richiama l'attenzione del Governo sul regime degli olii e dei saponi.

Jaurès, socialista, protesta, a nome della democrazia, contro le parole offensive per l'Italia pronunziate da Firmin Faure. Dice che il popolo italiano ed il popolo francese sono riuniti da sentimenti di fratellanza e voteranno il progetto. *(Applausi)*

Millerand pure dichiara di votare a favore del progetto.

Si pone ai voti l'articolo unico, con cui si approva l'accordo commerciale franco-italiano.

La Camera lo approva con 451 voti contro 46. *(Applausi)*

L'ambasciatore Tornielli assisteva alla seduta, come ieri, nella tribuna diplomatica.

La convenzione incontrò anche minore opposizione di quanto si credeva, perchè viene generalmente ritenuta vantaggiosa per entrambi i paesi.

Si notò come perfino Millevoye vi si sia dichiarato favorevole. Il discorso del ministro Delcassé finì per persuadere gli ultimi dubbiosi.

Così gli sforzi dei viticultori protezionisti riuscirono vani.

Le diffidenze di Menelik verso il re del Goggiam.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 20,35:

Scrivono da Zeila al *Weekly Despatch* che l'esercito di Menelik partì da Addis-Abeba con soli 10,000 uomini, ai quali se ne aggiunsero altri 10,000, reclutati lungo il cammino. Menelik avrebbe desiderato avere con sè il doppio di soldati, ma dovette astenersene per non andare incontro a spese esorbitanti, soltanto per ciò il mantenimento dell'esercito non abbia grande importanza, essendo in massima parte affidato alle gratificazioni rapine che si fanno lungo il percorso.

Si è d'avviso che questa parata militare sia stata organizzata non tanto per costringere ras Mangascià all'obbedienza, come per avere una chiara spiegazione sulla condotta equivoca del re del Goggiam. Questi, da due anni, tralascia di pagare il dovuto tributo a Menelik, contentandosi di mandargli ambasciatori con magre scuse. Le sue lettere al negus-neghesti sono bensì piene di umiltà, ma intanto egli non tralascia di esortare Mangascià a far valere i suoi diritti anche ricorrendo alle armi.

La questione con Mangascià diventerebbe così secondaria, poichè il re del Goggiam, coi molti ras che tiene sottomessi, sarebbe un avversario ben più temibile. Il negus Tecla Aymanot l'ha amorto agli inglesi, che gli hanno spedito cannoni da riformirsi, per la via del Nilo, di fucili e di polvere, e perciò le sue mosse, i suoi atti sono rigorosamente sorvegliati.

L'incartamento segreto.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20,25:

Malgrado le voci diffuse in contrario, posso affermarvi che, nell'odierno Consiglio dei ministri, Dupuy informò i suoi colleghi che l'incarto segreto del processo Dreyfus non è stato ancora consegnato alla Corte di Cassazione.

Dupuy dinanzi alla Cassazione.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — La Cassazione ha chiesto d'interrogare Dupuy. Con decreto di Félix Faure si autorizzerà Dupuy a comparire alla Cassazione.

L'arrivo di Max Regis a Parigi.

Gli antisemiti in ribasso.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,25:

L'arrivo a Parigi dell'ex-sindaco d'Algeri, Max Regis, che si temeva potesse dare pretesto a dimostrazioni o disordini, passò invece liscio liscio. Pochissima gente si trovava alla stazione. Nessun deputato d'Algeria, pochi notabili del partito antisemita.

Scendendo dal vagone, Regis abbracciò Guérin, presidente della Lega antisemita; vi furono in quel punto pochi evviva.

*** Si crede che alcuni membri della Sinistra democratica, imitando i radicali ed i socialisti, proporranno che si escludano dal loro gruppo gli antisemiti nazionalisti.

Il nuovo regime a Creta.

La data di ieri rimarrà memoranda nella storia di Creta. L'isola infelice vede finalmente aprirsi dinanzi quella vita di indipendenza cui ha, fin qui, inutilmente agognato, con sì lunga epopea di dolori e di martirii.

Il 2 dicembre, un lungo telegramma da Roma, riferendoci i passi più importanti dell'ultimo *Libro Verde* presentato da Canevaro, ricordava ai lettori della *Stampa* le fasi più recenti della questione cretese. E' quindi inutile tornarci sopra. E' viva e presente nella mente di tutti la storia di quest'ultima rivoluzione candiota, che fu il corollario inevitabile di tante altre precedenti, spente dalla Turchia nel sangue e nella menzogna. Incominciata fin dal 1895, ebbe i suoi periodi più acuti nell'autunno del 1896, e nei primi due mesi del 1897.

Poscia venne la guerra turco-greca, e i travagli della sventurata madre-patria fecero, per qualche tempo, passare in seconda linea le condizioni dell'isola. Ma il problema di Candia non tardò ad imporsi nuovamente all'attenzione della diplomazia europea. Le tergiversazioni colla Porta a datare l'isola di un Governo che rispondesse, almeno in parte, ai bisogni ed alle aspirazioni della popolazione, furono causa di nuovi tumulti, di nuovo stragi, incendi, saccheggi. Appena è sopita l'ecco degli ultimi torbidi del settembre; furono questi che diedero il tracollo alla bilancia.

Il *Libro Verde* ha narrato, e il sovraccitato nostro telegramma ampiamente riferiva, l'energia dimostrata — finalmente — dalle Potenze in questa fase decisiva. Grazie a tale energia, furono troncati i temporeggiamenti della Porta: le truppe ottomane lasciarono l'isola: gli insorti poterono respirare, dilegnata così la tema di nuovo capestro: Perdino si stabilì man mano venuto consegnate le armi dagli abitanti: si instaurò una Polizia efficace: e, resasi ormai inutile la presenza delle forze navali o terrestri delle quattro Potenze, esse vennero rimpatriate. Infine la nomina del principe Giorgio a commissario dell'isola, sotto l'alta sovranità della Porta, soddisfece nella maggior parte le aspirazioni dei candioti, che si vedono così governati da uno del loro sangue, dal secondogenito del re di Grecia. E il presidio di quattro milioni, concesso dalle Potenze al Governo autonomo di Creta, ne renderà possibile l'immediato funzionamento.

Ponendo piede sul suolo consacrato nei miti lontani dalla saviezza di Minosse e dall'eroismo di Teseo, il principe Giorgio segna ora per Creta il passaggio dalla mera età del servaggio ai nuovi tempi della libertà. Se tutto il sogno ellenico non è compiuto, la parte che oggi se ne realizza è già una ragione di conforto a quanti amano la Grecia, madre antica di civiltà, e la causa dell'indipendenza dei popoli. Sarà sempre un titolo d'onore per l'Italia l'aver contribuito all'odierno avvenimento, nel ricordo delle sue origini e dei suoi destini.

BILANCIO DECORATIVO

Questo titolo non è una facile satira dei conti amministrativi dello Stato, fondata sul senso che si dà comunemente a questa espressione, facendola sinonima di superficialità ingannatrice; no, queste parole sono usate nel loro genuino significato, nel buono e nuovo significato che l'oggettivo che le determina va riprendendo, col risorgere dell'onestà della qualità che rappresenta.

Ora che la fortunata esposizione torinese è chiusa, ora che il pubblico ha fatto la sua scelta e la giuria il suo esame, ora che la pioggia delle medaglie, come quella di Giove su Danae, è discesa (trasformata con moderna economia in pezzi di carta) sugli espositori rinchiusi nella torre di bronzo della concorrenza; ora che non c'è più pericolo di offendere nessun interesse, nè scrupolo di influenzare alcun giudizio, vorremmo valutare il livello estetico ed il valore pratico delle arti decorative italiane, quali ci si sono presentate in questa mostra fortunata, affine di misurare le nostre forze e di apparecchiarci all'avvenire.

Veramente, dopo tanto lavoro di giurie, e graduatoria di meriti, e conferimento di premi, questa pretesa può sembrare inopportuna. Per avere un'idea del valore relativo delle merci esposte, che c'è di meglio che prendere l'elenco ufficiale delle ricompense? E se c'è di meglio, a che servono le giurie?

Le giurie, come sono composte attualmente, sono un'emanazione diretta del pubblico e degli espositori, anzi della maggioranza dell'uno e degli altri. Essa le eleggo per esser giudicata su ciò che fa e non su ciò che non vuol fare, su ciò che il pubblico ama e non su ciò che non ama o di cui non ha idea.

Una giuria così composta non può naturalmente respingere un indirizzo di cui è parte, invocare un mutamento che non gradisce o che non le conviene: se una giuria facesse questo cosa, non un solo espositore accetterebbe di esser giudicato da lei. Secondo le nostre consuetudini, una giuria è un corpo che accetta i fatti compiuti, e mette su di essi la sabbia dorata ed argentata delle onorificenze.

Evidentemente è questo un criterio alquanto ristretto e tutto commerciale: cioè, punto preoccupato di misurare i prodotti alla stregua di quelle leggi eterne dell'armonia e della logica a cui tutti i fatti umani debbono inchinarsi. Perciò vorremmo qui esaminare le arti decorative italiane sotto un punto di vista diverso, più libero e più largo; dire ciò che le giurie spesso non sanno, o se sanno, non vogliono, o se vogliono, non possono, o se possono, non debbono dire.

***

La vecchia Europa, nelle sue membra i sociologi da tavolino avevano di già scoperto i più irrefragabili segni di una inarrestabile degenerazione barbarica, nelle sue gesta i profeti della cattedra avevano di già trovato i più meravigliosi riscontri coi fenomeni della decadenza romana, la vecchia Europa è cosa da un fremito bellissimo di giovanità vivace.

Benchè un po' tardi, essa ha finalmente scosso il torpore in cui l'aveva piombata il velame melato dell'ecclettismo, e lavora alacremente a riguadagnare il tempo perduto, a trovare in tutte le espressioni spirituali e materiali dell'esistenza, la propria personalità finora conculcata dal greve peso delle civiltà passate. Il glorioso rinascimento delle arti decorative, a cui abbiamo la fortuna di assistere giorno per giorno (e che devo preludere ad un completo rinnovamento di tutte le forme dell'aniamento materiale, finalmente adatto ad accogliere la mutata spiritualità della razza umana), non è che uno degli aspetti di questo impulso organico che renderà finalmente all'uomo moderno la sua dignità completa; ma no è una delle prime manifestazioni pratiche, e perciò piena di importanza e di simpatia.

Qual parte prende l'Italia in questo rinverginarsi dello spirito moderno nella natura? Che profitto hanno tratto le nostre arti decorative da quel *naturalismo espresso*, come io vorrei chiamarlo, che gli inglesi, attingendolo e riannodandolo alla tradizione medievale, hanno proposto a fecondare tutti i rami dell'arte, e che tutti gli spiriti aperti vanno ormai accogliendo come il nuovo vangelo delle risorte arti decorative, e non di esse soltanto?

L'esposizione torinese, testè chiusa, pareva particolarmente chiamata a rispondere a queste domande, domande che si facevano quanti non consideravano un'esposizione come un semplice mezzo di speculazione individuale o collettiva, come una pura fiera di prodotti consueti, o un *parc de plaisance* a base di Tabogа e di selvaggi viri, ma bensì, principalmente, come un'accolta dei tentativi e delle affermazioni progressive delle arti e delle industrie.

Dispiace dirlo, massime fra gli inni e i tintinni che accompagnano naturalmente ogni successo materiale: se in altri campi l'esposizione potè essere una rivelazione delusione per il nostro amor proprio, nel campo delle arti decorative l'Italia si è mostrata addormentata ancora in quella beata fiducia che nulla mai possa offuscare le sue glorie e le sue tradizioni; fiducia che le procura un costante ritardo di fase di almeno cinquant'anni sul movimento comune delle nazioni europee. Ciò che si è verificato pel realismo, per l'impressionismo, pel divisionismo e per il preraffaellismo, si verifica ora pel naturalismo decorativo.

Chi ha ancora viva negli occhi l'esposizione torinese del 1884, faccia mentalmente il confronto: a quattordici anni di distanza le arti decorative italiane si trovano quasi ancora allo stesso punto.

Noi vedemmo allora, come abbiamo visto testè, delle buone riproduzioni di maioliche di Pesaro o di vasi arabo-ispani, di armadi del Rinascimento abilmente scolpiti, o di sedie roccoò fedelmente riprodotte, di vetri di Murano che rinnovavano, con meravigliosa esattezza, modelli antichi, o imitavano perfettamente l'agata, la pietra, lo smalto, o di merletti di Burano non infe-

rieri in pazienza e quelli d'altri tempi. Ma tutto ciò non presenta nessun interesse al visitatore pensieroso e desideroso di una vita nuova. Nessuno dubitava quattordici anni fa dell'abilità manuale italiana nella riproduzione artistica, nessuno ne dubita ora. Un'esposizione di questo genere non interessa che gli sposi che mettono su casa e vogliono la «camera di stile» e gli statistici della produzione commerciale; per gli altri ha la nefasta influenza di ribadire, colla bisogna del basso prezzo, l'uso delle cose arraiche, e di togliere la coscienza della possibilità di un rinnovamento.

Mi accanto alle cose belle d'altri tempi che noi (Vin, dice il Leopardi, è da fuggirsi con ogni cura) vorremmo finalmente sostituite dalle belle cose che siamo capaci di far noi, conformi ai nostri bisogni ed ai nostri gusti, abbiamo pur rivisto altre cose purtroppo nè belle nè antiche. Abbiamo rivisto, per esempio, il mobilio e la scultura «di fantasia», orribile vaneggiamento di virtuosità tecnica destinato a sbalordire la ignoranza della folla: le culle-poemi, le arpe-epopee, i letti-idillio, assurdi vaniloqui, negazioni d'ogni adattamento logico, d'ogni utilità pratica, d'ogni norma decorativa; abbiamo rivisto i manichini di legno bianco che suonano la chitarra, i mori argentati che tendono il bacile, i tavoli di finto argento col tappeto di finto panno, miserie ed orrori in cui si sprecò miserevolmente l'abilità manuale degli ebanisti veneziani; le tuffoline di terra cotta, in maglia colorata, le cornici di *peluche*, gli intarsi di legno e avorio, le sdoicinature in alabastro, quell'infinita congerie di paccottiglie italiane che pesa come una vergogna sulla nostra fama artistica; quel proletariato decorativo che noi provvediamo scioguratamente ai *rastaquouères* d'oltr'Alpe, o che nell'arte decorativa corrisponde a ciò che è nella vita l'esportazione delle ballerine, dei ciceroni e dei suonatori d'organetto. Per poche statuette originali moderne abbiamo rivisto a centinaia i «bronzi d'arte», i soliti Persii, i soliti Gattamelata, i soliti Marzocchi, falsificazioni indistruttibili di capolavori forse perituri; e poi il genere elegante: la damina in guardinfante che fa il bocchino al cavaliere, il moschettiere che piscia l'ostessa, gli amanti medievali che si baciucchiano, il bravo che vuol arraffare i capponi alla servetta: la falsificazione sentimentale superficialmente ingannatrice, la smanceria formale ignobilmente lusingatrice; e, infine, l'ultimo gradino dell'abiezione: la ceramica «di fantasia» e il falso verismo napoletano: i guagliocelli che suonano il trombone, con in capo una gazzetta piegata in forma di cappello da generale, il lazzarone che azzanna il cocomero, lo sguattero che fa schizzare la bottiglia di seltz.

***

Si dice che il cattivo gusto è imposto dal pubblico. Non è vero. Il furore con cui sono state accolte le terre cotte di Signa, le riproduzioni di Donatello e di Pisanello, i vasi floreali dell'*Arte ceramica*, provano che ci fu un miglioramento sensibile del gusto orribilmente banale che nel 1884 si espanse con magnifica incoscienza in acquisti favolosi. Certi produttori ne erano nei primi giorni, prima che l'invasione del grosso pubblico aggiustasse, come si dice, le some per via, costernati. Non sapevano spiegarsi il rovescio presente dopo il successo folle d'allora. Speriamo che imparino per l'avvenire a non essere peggiori della loro clientela.

Per pochi bellissimi vetri romani monocromi e opalescenti abbiamo rivisto a sazietà gli abbacinanti miscugli variopinti della *cerroteria* veneziana, quell'«articolo di Venezia» che coi mosaici-ricordo, il vetro filato e le perline avvelena anche nella lontananza il ricordo della città incomparabile. E che importa che fuori d'Italia si cerchi con ogni cura di rinnovare con senso d'arte e di poesia il disegno e il colore dei tessuti e delle tappezzerie? Da noi *cretonnes* e tappeti, seterie e carte da parati, continuano trionfalmente a venir tessute e tinte o stampate secondo vecchi disegni inespressivi e slabbrati, con una chiassosa volgarità di colori, e su si copia per tornaconto la novità estera, è per snaturarla subito e per volgarizzarla, per paura di non esser abbastanza lassi per il pubblico.

***

Non c'era adunque nulla di buono? Qualche cosa di buono c'era, ma troppo poco. Ho accennato ai vasi dell'*Arte ceramica*. La bontà dei criteri nettamente decorativi era attenuata dall'ibridismo dell'indirizzo sostanziale: stile floreale inglese visto attraverso la stilizzazione ed il paganesimo fantastico della *Jugend*, tinto di botticellismo e colorito in una gamma ancor troppo sbiavita delle armonie venerande, ma punto peregrine e squisite di Gubbio e di Urbino. Mettete fra questa roba un vaso di Copenhagen e le scaglie vi cadranno dagli occhi.

Qualche maggior traccia nei mobili. La «camera verde», per quanto saggio non insigne del genere, mettendo a dura prova l'armonia delle attigue camere di stile o di fantasia, ha popolarizzato la verniciatura verde, questo lampo inglese di genio decorativo, destinato a portare nelle nostre stanze una freschezza nuova e non mai stanca ai nostri occhi, fondata com'è sulle qualità ottiche e pittoriche proprie del colore scelto; ma i più fra gli espositori si limitarono a porre, con ingenua stonatura, a esposizione aperta, e per timore evidente di non mostrarsi alla moda, due o tre seggioline, di gusto inglese, in un canto delle loro camere di stile, tanto per soddisfare i possibili gusti di qualche cliente più colto o più eccentrico. Una coscienza completa dei nuovi bisogni, un indirizzo ardito e serio, un entusiasmo illuminato, chi li ha visti? Ciò che v'era di buono in questi timidi saggi non era che adattamento commerciale di merce estera: velluti, *crétonnes*, sete floreali inglesi di Liberty e imitazioni tedesche di Mulhouse, mobili copiati (quando non erano addirittura originali!) su modelli inglesi, spesso mediocri, sopratutto di Maple. Non considero naturalmente come buoni tentativi le stravaganze siriaco-medievali di qualche dozzina, i mobili in cartapecora e rame, cari all'anarchia decorativa degli studi dei pittori.

L'unica manifestazione completa ed originale d'arte nuova, fra i non molti timidi accenni, era nascosta in un angolo dimenticato del labirinto della Didattica; ed era la credenza di stile fiorentino a rilievo pallerone, opera bellissima, se non perfetta, della Scuola d'Arte e Mestieri di Genova, diretta dal signor Alberto Issel; mobile a cui accennai già in queste colonne con giuste parole un collega. Mi è caro ricordarlo, perchè, secondo volle scrivermi gentilmente l'autore, alla sua attuazione, ostacolata accanitamente dal misoneismo delle autorità scolastiche spaventate, non furono estranee certe mie esortazioni e certi miei pubblici suggerimenti, che a più d'uno parvero in altri tempi troppo vivaci e inopportuni. Ed è tanto vero che le idee sane fanno la loro strada malgrado tutto e tutti, che questo mobile semi-occulto è stato scoperto dagli interessati, e mezza dozzina di persone sono state, secondo mi si dice, a copiarsele. Speriamo che, meglio che copiare, se ne ispirino pel futuro, e operino con uguale sincerità e gusto.

L'Italia si prepara a prender parte alla gran gara mondiale che si terrà fra due anni a Parigi. Vi troverà le altre nazioni affaccendate nel grande rinnovamento naturalistico delle arti decorative; non voglia comparirvi essa sola come l'eterna riproduttrice delle sue glorie tramontate.

Enrico Thovez.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 dicembre.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta apresi alle ore 14,30.

Di nuovo il conflitto
fra il Senato e il ministro Baccelli.

CANNIZZARO, ritornando sul discorso fra il ministro Baccelli e la Commissione di finanza, che fu oggetto della seduta di ieri, dice che la Commissione ha preso la risoluzione di ritirare la prima parte del suo ordine del giorno e di modificare la seconda parte nel modo seguente:

«Il Senato invita il Governo a presentare un disegno di legge il quale stabilisca che le variazioni nei ruoli organici dei ministri e delle amministrazioni che ne dipendono siano proposti con disegni di legge speciali.»

Si augura che questa mozione sia accolta dal Ministero e dal Senato; essa è indirizzata ad impedire l'impressione morale che potrebbe produrre nella pubblica opinione il fatto che il Senato, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, viene spesso a trovarsi nel caso di dover dare la propria approvazione a provvedimenti che completamente non approva.

IL PRESIDENTE: Il desiderio che esprime l'oratore è pure il suo. Oggi si tratta solo di votare sull'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

PELLOUX, presidente del Consiglio: L'argomento che si è svolto ieri e che si tratta oggi è molto delicato. Però mette in guardia il Senato contro le ultime conclusioni del relatore, il quale dice che il Senato chiede di usare delle stesse prerogative dell'altro ramo del Parlamento. Nessuno in mai negato al Senato di usare delle sue prerogative.

Egli poi ha sempre avuto tanta deferenza pel Senato che ieri stesso, in ossequio al Senato, ha presentato l'esercizio provvisorio appunto perchè il Senato potesse maturatamente discutere ed approvare i bilanci.

Un conto sono i ruoli amministrativi di un Ministero, altro sono i ruoli organici dipendenti dal Ministero. Cita, per esempio, i ruoli dell'esercito, che furono approvati dal Parlamento e che non possono in alcuna guisa esser modificati.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanza non ha ragione d'essere. Perciò che riguardala i ruoli delle Amministrazioni centrali, in questione è già da lungo tempo risolta. Non crede sia il caso di presentare una legge speciale in proposito.

FINALI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e consente a passare all'ordine del giorno.

***

Si discute quindi lo stato di previsione della spesa degli affari esteri per l'esercizio 1899-900».

Dopo la discussione generale si approvano tutti i capitoli e la relativa spesa dell'intero bilancio.

Si discute il bilancio delle poste e dei telegrafi, che è pure approvato senza discussione sugli articoli.

Si approva il progetto di legge: «Proroga a tutto gennaio 1900 dell'esercizio provvisorio dell'entrata e degli stati di previsione della spesa, non trasmessi in legge nel 1899.»

È approvata senza discussione la proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo dalla legge 8 luglio 1881 di destinare gli allievi ed esercitare le funzioni di vice-pretori dopo solo sei mesi di compiuto tirocinio.

In seguito si discute il disegno di legge per la «Proroga dei provvedimenti dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1867 a favore degli istituti ferroviari di previdenza.»

È approvato.

***

Introdotto dai senatori Todaro e Sprocheri, presta giuramento il senatore MICELI.

L'aggiornamento del Senato.

CANONICO propone un voto di plauso e di ringraziamento al presidente per l'opera sua, e gli fa i migliori auguri a nome del Senato per le prossime feste.

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo.

IL PRESIDENTE ringrazia di gran cuore, quantunque creda di non aver fatto ancora abbastanza per meritarsi la benevolenza del Senato.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 17,5.

L'insegnamento agricolo nelle scuole tecniche.

Roma, 22, ore 21,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che conferisce facoltà al Ministro Baccelli di provvedere, mediante insegnamenti speciali, affinchè le scuole tecniche vengano indirizzate ai bisogni dell'agricoltura.

Il grande Bollettino militare.

Roma, 22, ore 21,35. — Le annunziate promozioni militari saranno pubblicate nella prima settimana del nuovo anno.

I soccorsi per le vittime d'Africa.

Roma, 22, ore 21,35. — In questi giorni la Commissione istituita dal Ministero della guerra per la distribuzione dei soccorsi pervenuti a mezzo di private offerte pei feriti e per la famiglie dei soldati morti in Africa, procederà alla distribuzione dei sussidi da un minimo di lire 20 ad un massimo di lire 100.

Alla galleria dei Giovi.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,5:

Gli annunciati esperimenti del binario di salvamento alla galleria dei Giovi, e precisamente nel punto ove avvenne il terribile disastro dello scorso agosto, riuscirono soddisfacenti.

Si annuncia che gli esperimenti furono fatti con un carro senza freni, lanciato la prima volta dalla distanza di 500 metri, la seconda 900 e la terza da 1000. Ogni volta il carro si arrestò, entrando automaticamente nel binario di salvamento.

Il Credito Italiano di Milano.

Milano, 22 *(Stefani)*. — Il Consiglio d'amministrazione del Credito Italiano, nella seduta odierna, deliberò l'aumento del capitale sociale da 14 a 25 milioni. Vi concorreranno largamente il *Comptoir National d'Escompte* di Parigi e due fra i principali istituti bancari del Belgio. Il Credito Italiano aprirà probabilmente altre succursali in Italia ed assai prossimamente in Palermo.

Le nuove tariffe doganali francesi sui prodotti italiani.

Dalla relazione ministeriale sull'accordo Italo-francese togliamo il seguente prospetto della nuove tariffe francesi sui principali prodotti italiani importati in Francia. Pubblichiamo questo prospetto, con il confronto con l'attuale tariffa:

	Tariffa attuale	Nuova tariffa
Cavalli interi e castrati	200 —	150 —
Cavalli interi e castrati	150 —	100 —
Giumenti	200 —	150 —
Giumente	150 —	100 —
Puledri	75 —	50 —
Selvaggina e tarantughe	25 —	20 —
Selvaggina morta	25 —	20 —
Carne di porco insaccata	100 —	50 —
Crine preparato e arricciato	15 — netto	10 — lordo
Piume da letto	30 —	25 —
Sgrutto	30 —	20 —
Cova di pollame	10 —	6 —
Formaggio	25 —	15 —
Burro	30 —	20 —
Miele	15 — netto	10 — lordo
Pesci freschi d'acqua dolce — Salmonidi	15 — netto	10 — lordo
Pesci freschi d'acqua dolce, altri	10 —	5 —
Pesci freschi di mare	25 —	20 —
Pesci secchi, altri	30 —	25 —
Pesci conservati o marinati (eccione le sardine)	30 —	25 —
Gamberi ed aragoste fresche	20 —	15 —
Sgombri in pasta e paste d'Italia	10 —	10 —
Limoni, aranci e loro varietà non nominati	8 —	5 —
Mandarini e chinotti	12 80	10 —
Carrube	2 —	1 50
Uva da tavola e da vendemmia, vinacce e mosto	10 10	8 —
Mele e pere da tavola	3 —	2 —
Frutte fresche da tavola, altre	5 —	3 —
Frutte secche in tavole: fichi	6 —	4 —
Frutto secche da tavola: uva	25 —	15 —
Frutte secche da tavola: mandorle e nocciuole col guscio	5 —	3 —
Frutte secche da tavola: mandorle e nocciuole senza guscio	12 — netto	6 — lordo esenti
Frutte secche da tavola: noci	6 —	3 —
Pistacchi	100 —	50 —
Bacche di ginepro	20 —	15 —
Olio d'oliva	10 85	10 —
Oli volatili di arancio ed altri	100 —	50 —
Sugo di liquirizia	10 10	10 —
Legno per doghe	1 25	0 75
Legno in assicelle	2 —	1 50
Legno in stricole (feuillard) e parti lavorate	2 50	1 75
Sughero greggio	3 —	esente
Legno da ebanisti segato a 2 decimetri di spessore e meno	1 50	1 —
Canapa pettinata	15 — netto	10 — lordo
Sparto per corde, marinato o non	1 50	1 —
Legumi freschi	8 —	6 —
Legumi conservati o secchi	20 —	15 —
Tartufi	200 —	200 —
Foraggi	0 75	0 50
Vino in botti e in bottiglie	12 — fino a 15 gradi	7 — fino a 10 gradi
Marmi statuari, greggi, squadrati o segati	esenti	esenti
Marmi statuari greggi, squadrati o segati	2 50	1 50
Marmi statuari greggi, squadrati o segati	4 50	3 50
Marmi altri segati, di spessore inferiore a 10 centimetri	2 50	1 50
Marmi altri segati, di spessore inferiore a 10 centimetri	4 50	3 50
Pietre da affilare, taglianti	20 —	15 —
Allumite grezzola	10 75	6 —
Ardesie in tavole	4 —	3 —
Zolfo depurato, raffinato o sublimato	4 —	2 50
Estratti di castagno e altri sughi tannici	5 —	3 —
Allume di ammoniaca e di potassa	5 —	3 75
Talco polverizzato	10 —	6 25
Verniciature in massa o in tinta	7 50	4 —
Verniciature in granelli lorati, ecc.	30 —	20 —
Oggetti di vetro non nominati	40 —	30 —
Filati di lino e di canapa semplici greggi	20 —	12 —
Carta	25-15 —	16-12 —
Pelli semplicemente conciate di capra, ecc.	15 — netto	10 — lordo
Pelli preparate, altre semplicemente conciate	50 —	25 —
Guanti	1 —	0 50
	1 50	0 75
Mobili legno non curvato: sedie	21 — 20	9 — 16
	20 — 20	14 — 11
Mobili legno non curvato: altri	30 — 35 — media 20	20 — 11 — media 15
Scope	21 — 18	15 — 11 — 13
Altri lavori di legno	15 —	12 50
Strumenti musicali, chiturre e mandolini	media 5	media 4
Strumenti musicali, armoniche	3 50	1 —
Trecce di paglia per cappelli	8 —	2 —
Cappelli di paglia	250 —	200 —
Vetture da strade comuni	60 — 150 — 125	10 — 120 — 92
Vetture per il commercio e l'agricoltura	15 — 8	12 — 6 —
Cappelli di feltro di pelo	1 25	1 —
Cappelli di feltro di lana	0 75	0 60

Una lettera dello tsar per Guglielmo.

Berlino, 22 *(Stefani)*. — L'imperatore ha ricevuto oggi l'ambasciatore russo Ostensaolsci, che gli consegnò una lettera autografa dello tsar.

Cortesie italo-russe.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 15:

Il *Wiener Tagblatt* osserva essere caratteristiche e sintomatiche le relazioni fra l'Italia e la Russia, e quindi quelle fra le Corti di Roma e di Pietroburgo. L'invito dello tsar al Duca degli Abruzzi, che attualmente viaggia in Siberia, di recarsi al suo ritorno a visitarlo, è favorevolmente commentato. Il Duca corrisponderà all'invito dello tsar, che desidera fare la di lui conoscenza, e si recherà quindi a Livadia.

Le vicende parlamentari di Budapest.

Budapest, 22 *(Stefani)*. — *Camera*. — Dopo una lunga discussione si approva la proposta del presidente Madaratz di non tener seduta sabato, domenica e lunedì. Riprendesi quindi senza incidenti la discussione per fissare il giorno dell'elezione del presidente.

La pazzia
che uccide l'aiutante di campo del sultano.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 22:

Hapiz-pascià, funzionario di prefettura a Costantinopoli, ucciso con una rivoltellata, in luogo pubblico, l'aiutante di campo del sultano Gami-bey, contro cui l'opinione pubblica era eccitata.

L'agitazione carlista.

Madrid, 22 *(Stefani)*. — L'agitazione carlista continua in alcune provincie. Si sono fatti alcuni arresti a Morella (Valenza).

La salute di Sagasta.

Madrid, 22 *(Stefani)*. — La salute di Sagasta è peggiorata, la febbre aumentata.

Il Duca degli Abruzzi.

Vienna, 22 *(Stefani)*. — E' giunto il Duca degli Abruzzi, proveniente dalla Siberia.

Vienna, 22 *(Stefani)*. — Il Duca degli Abruzzi è partito per Venezia.

Ancora pel ginnasio eroato di Pisino.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 16,15:

Il Consiglio comunale di Gradisca deliberò una protesta di partecipare al plebiscito italiano contro la erezione del ginnasio croato di Pisino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un domenicano che dopo 60 anni lascia il convento.

ROMA, 20. — L'Ordine dei padri predicatori ha voluto uscire dalle sue file, in questi giorni, uno dei padri più anziani dell'Ordine e uno di coloro che più si sono distinti per ingegno e dottrina. Padre Angelo Maria Aquilanti, dopo aver passato oltre mezzo secolo in religione, è tornato in mezzo alla società mondana col titolo di professore Aquilanti.

Il fatto ha prodotto impressione nei circoli ecclesiastici di Roma.

Oltre che professore in sacra teologia, si era dedicato allo studio della medicina, ed è conosciuto come il riformatore della cura omeopatica.

Nella piccola cella del convento di San Domenico, prima, e nel convento della Pace poi, accorrevano coloro che avevano fede nella cura omeopatica, per ricevere dal padre Aquilanti il salutare consiglio. Egli seguiva con entusiasmo le norme tracciate dalle dottrine di San Tommaso.

L'Ordine aveva in lui un concorso per un trattato di teologia, e il padre Aquilanti non mancò di presentare un lavoro completo, basato sugli insegnamenti dell'Aquinate.

Quel libro fu condannato dal Vaticano, e il padre Aquilanti indicato come colpevole di grave peccato.

L'offesa fece ribellare il vecchio frate, che abbandonò la vita claustrale.

Un notaio truffatore per 200.000 lire.

AQUILA, 20. — Il notaio Germano Cocciolone era ritenuto modello di probità. Ora, questo segretario della Camera notarile, presidente della Società operaia, consigliere comunale, tribuno dei poveri, ecc., è fuggito truffando agli amici, alle vedove, ai pupilli, alla cassa dell'Archivio notarile, alla Cassa di Risparmio per una somma di oltre duecentomila lire.

Pare che l'origine della rovina morale e materiale di quest'uomo sia stato l'impianto di un'officina meccanica, che aveva affidata a mani inesperte. Sui beni stabili del Cocciolone fu posta un'ipoteca dal procuratore del re cav. Sisinandi, per 240,000 lire. Pare che il Cocciolone abbia scritta una lettera da Corfù, diretta alla famiglia.

Una barca con nove marinai affondata.

MOLFETTA, 21. — La barca *Sant'Angelo*, di proprietà di Cantiani Damiano, da Molfetta, col mare cattivo, entrando nel canale dell'isola di Tremiti cercandovi ricovero, sparava.

Dubitasi sia affondata coll'intero equipaggio, composto di nove marinai, tutti da Molfetta.

Le ricerche sono riuscite infruttuose.

A proposito di un marchese condannato.

NAPOLI, 21. — Ci consta che il marchese Dragonetti, assistente di campo del defunto principe Amedeo, non aveva figli, quindi non è da confondersi col marchese Dragonetti testè condannato dal Tribunale di Napoli.

Esplosione d'un deposito di polvere a Sampierdarena.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,45:

Nel negozio dell'armaiuolo Adriano Camparini, in Sampierdarena, esplose, stamane, un deposito di polvere pirica. L'armaiuolo riportò gravi ustioni. Precipitò il sottito della bottega, andò infranta la vetrina, fu danneggiato l'appartamento soprastante.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 dicembre. (Corrispondenza). — **La questione delle fortificazioni pare risolta.** — Sappia ora la Giunta aver aperto trattative col Governo per l'acquisto dei beni demaniali interni ed esterni, continuati in cinta daziaria, esclusa la cittadella ed i forti staccati di Acqui, di Bormida e della ferrovia.

Ora pervenne la lieta notizia che la Commissione della difesa della Stura, composta del maggiore della guerra, dei generali Salsotto, Mirri, Bongioi, Barrero, sotto la presidenza del Principe di Napoli, ha accolto pienamente le proposte del nostro Municipio.

Della Giunta verrà accettato il preventivo della spesa concorrente, tanto per l'acquisto che per i lavori di spianamento, ecc., e presenterà il relativo progetto allo discussione del Consiglio.

E da ritenere che Alessandria continuerà ad essere considerata dal Governo come piazza forte.

ALBA.

(f. s.) 22 dicembre. — **«La Fornace»**. — Per iniziativa della gentilissima signorina Rosina Giuseppina è sorta nella nostra città una provvidenziale istituzione denominata *La Fornace*. Essa è formata da circa venti signore ognuna delle quali ha alle proprie dipendenze quindici signorine dette le *fornacine*, le quali hanno l'obbligo, durante l'annata, di provvedere non meno di tre capi di vestiario.

Alla fine di ogni anno, quando i rigori del freddo si fanno sentire, tutti gli oggetti raccolti vengono distribuiti alle famiglie bisognose.

Questa lodevolissima istituzione già da due anni, e quest'anno i capi raccolti raggiungono quasi il migliaio.

La distribuzione viene fatta dalla locale Congregazione di carità col concorso delle signore collettrici.

CUNEO.

22 dicembre. (Ritardo). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera il Consiglio comunale si radunò per la discussione del bilancio preventivo pel 1900. Erano presenti 26 consiglieri, sotto la presidenza del sindaco commendatore Rocca.

Dopo una succinta relazione dell'assessore *Poetz* sui motivi che indussero la Giunta a proporre i diversi stanziamenti e sull'andamento in generale dell'azienda municipale si passò senz'altro alla discussione del bilancio. Il consigliere *Grisoni* propose alla lettura delle diverse somme stanziate e così si approvarono le 45,347 54 per residui patrimoniali, le 15,016 65 per proventi diversi e le 254,682 97 per tasse, debiti e sovraimposte e su questo proposito si approvò definitivamente il servizio ad economia dell'esazione dei diritti al peso della figlia gatico e bazzoli per L. 3500, mentre una diminuzione di L. 500, stanziata nel capitolo dei due quinti sulle tasse patrimoniali, di luogo ed una discussione piuttosto viva ed anche molto opportuna sulla necessità di far presente al Governo gli inconvenienti cagionati dai diversi orari che danno luogo ad un continuo sbilancio dei giovani al nostro ginnasio.

Si accettò quindi in L. 94,767 61 l'utilità risultante alla chiusura del conto 1897, e si approvò lo stanziamento di L. 45,750 00 per entrate eventuali, non senza osservazioni di diversi consiglieri sulla soppressione di alcuni articoli, fra cui il concorso di L. 2,500 dei Comuni interessati nella costruzione del ponte a Vittalonetto.

Si approvano quindi senza discussione gli stanziamenti dei capitoli della spesa in L. 20,729 05 e le contabilità speciali in L. 222,235 07, e quindi si dovrebbe passare alla parte passiva, quando il sindaco rimanda la proseguzione ad altra seduta, ed il Consiglio passa in lunga adunanza segreta, occupandosi del personale di polizia urbana.

— **Incendio.** — In Roccavione Valle del comune di Monterosso Alpino scoppiò un incendio nel pagliaio di certo Porro Teobaldo. Non avvertito in tempo, le fiamme propagatesi ad un attiguo essiccatoio, arrecarono un danno di circa lire cinquemila al proprietario, per foraggio, attrezzi rurali, mobili e casegname andati distrutti.

Ritenesi l'incendio casuale.

VERCELLI.

22 dicembre. (Lett.). — **Grave disgrazia.** — Stamane il signor Giuseppe Antonio, compreparatore dell'importante fabbrica d'olio della nostra città recavasi a caccia con un Paganino Antonio, commesso, nel suo di Palazzolo, il quale poco sopra una borra per la caccia delle anitre. Mentre stavano cacciando una spingarda questa scoppiò per le mani del Paganino che vi riportò sfracellature al braccio destro e gravi contusioni al capo, alla mano sinistra, e inoltre il proiettile contro l'agonizzato che ne ebbe il lungo spasimo.

Si recarono tosto sul luogo i dottori Prestamori e Bergonzi e, apprestate le prime cure, entrambi i feriti furono portati all'ospedale.

I comandanti delle guardie e dei pompieri a Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 22, ore 22,55:

Il Consiglio comunale, prima di riprendere la discussione del bilancio, fu seguito a concorso, nominava Cavertino Domenico, furiere d'artiglieria, a comandante le guardie municipali, e Castellano geometra Giuseppe, nostro concittadino, a comandante dei pompieri.

REATI E PENE

Per amor fraterno.

(Corte d'Assise di Torino).

L'ultima causa dell'anno ha attirato nell'angusta sala delle nostre Assise una vera folla, allettata dalla vivace discussione sostenuta dagli avvocati patrocinanti in causa d'un omicidio, che ha preveto coll'esperienza come i giurì talora non corrisponda o mai corrisponda agli intenti di giustizia, umana e popolare giustizia per cui fu istituito.

Infatti certo Gio. Battista Brun, incolpato di mancato omicidio e di omicidio consumato, era stato condannato il 16 aprile scorso dai giurati cuneesi ad 11 anni, 1 mese e giorni 10 di reclusione. Ed, a verità dei fatti, la Corte d'allora, atterrita dal verdetto feroce dei giurati, s'era attenuta al minimo, pur non potendo impedire però le gravi pene che abbiamo sopra detto. Ben è vero che nei motivi pel dal ricorso alla Corte Suprema di Roma, si disse che le questioni dalla discriminante o delle scuse erano state proposte con una forma contraria alla legge, perchè importavano esercizione sull'animo dei giurati.

Ad ogni modo la Corte Suprema annullò il processo con sentenza 6 luglio prossimo scorso e delegò questa nostra Corte per il rinnovamento del dibattimento.

La causa durò animatissima due giornate e non altro esito sorti dalla discussione di essa, benchè giurati e Corte si siano tenuti alla stretta e severo concetto della giustizia. Il fatto è una delle solite fatali conseguenze delle baldorie nelle feste di villaggio. Il fratello dell'offerma provocato, venuto a contesa per futili motivi con un tal Cassina Giuseppe, e visto presto accorchiato dai compagni di questi, si mise a gridare e squarciagola: «Aiuto, aiuto!» Accorse alle grida il Battista Brun, il quale, visto la mala parata, si gettò nella mischia furibonda. Assalito da ogni parte, più volte colpito, gettato a terra, calpestato, potè finalmente sbarazzarsi un poco il campo ed allora, tratto il coltello, minacciò a brocco teso gli avversari. Non si intimidirono costoro, che anzi si strinsero più audacemente contro il difensore del fratello. Allora l'ira gabbò la mano del Battista Brun, che pazzamente colpì mezzano stesso attorno a sè. Cadde mortalmente ferito tal Bruno Patrizio e pur gravemente malconcio certo Cosano Andrea, fra il terrore di tutti i partecipanti all'insana lotta.

Il grave dramma avveniva il 12 settembre 1897 nella frazione Chesta di Ristana presso Cuneo, dove pel nome di Maria si faceva grande e lieta festa.

Lo sorti del primo processo già narrammo, ed in questo nuovo, mentre il Pubblico Ministero e la Parte civile cercavano di determinare grave e scevra di attenuanti e scusanti la colpabilità del Brun, la Difesa chiedeva un verdetto d'assolutoria per legittima difesa. In linea secondaria reclamava pel suo patrocinato un mite responso, perchè in ogni cosa avvenuta per eccesso di difesa, tormentato anche dai fumi del vino. Ed i giurati l'assecondarono in questa soluzione.

Gian Battista Brun fu condannato a solo 2 anni, 9 mesi e 10 giorni di detenzione.

Egli può ben dire di aver fatto un'ottima giornata, poichè egli fra diciotto mesi ritorna libero ai suoi monti, aprirano, e ricondurrà quella vita intemerata ed onesta che aveva vissuta fino al fatal giorno del suo delitto, che l'amor fraterno gli avova suggerito!

Presidente: Boria d'Argentina; giudici: conte Maronco di Moviondo e Barberoux; Pubblico Ministero: avv. Forni; Parte civile: avv. Spitano più facilmente; era meglio però di lasciar passare un po' di tempo; la grande aventura che era venuta a colpir la marchesa doveva averla molto abbattuta.....

Ma Laura fu inesorabile: il suo avvenire doveva decidersi fra pochi giorni, bisognava che ella sapesse..... e il notaio, davanti alla sua insistenza, promise d'andare quel giorno medesimo a trovare il suo collega.

— Sì, — aggiunse Laura, — non abbia paura d'insistere, di minacciare un processo; non si ha da aver riguardi.

I giorni che seguirono furono per Laura giorni di febbre, che eccitarono molto il suo sistema nervoso. Ella non era più riconoscibile; aveva la voce rauca, lo sguardo mutato, la fronte corrugata; era invecchiata di dieci anni.

Un mattino ricevette finalmente un biglietto che la pregava di passare allo studio dell'avvocato L.....

La baronessa la accompagnò.

Con cosapicuità un po' ostentata, l'avvocato le rese conto del mandato che gli era stato affidato. La domanda era stata fatta nei termini che Laura aveva indicato e con meno stringente di ciò che ella aveva desiderato.

Ecco quale era stata la risposta della marchesa d'Histal:

«Quando mi sono maritata, il signor d'Histal mi aveva fatto parte del suo progetto d'assicurare alla signorina Serfaille il capitale della fortuna della sua prima moglie e di darle, dal giorno del suo matrimonio, la rendita del terzo di quel capitale. Egli non sapeva, allora, che avrebbe avuto famiglia. La prima speranza che glielo fu data modificò forse le sue intenzioni; allora a me non disse nulla; ma qualche mese fa, dopo un alterco piuttosto violento che aveva avuto luogo tra lui e la signorina Serfaille, egli mi disse che ciò che era accaduto mutava totalmente la sua maniera di vedere riguardo a quella signorina, cui aveva appreso a conoscere sotto un brutto aspetto, e che, d'allora in poi, alla sua sarebbe stata più nulla per lui. In quelle condizioni io non mi credo affatto obbligata verso una persona che ha mancato gravemente a mio marito dopo d'aver ben sovente dimostrato contro di me un'animosità che risplendeva ben male alle attenzioni che io avevo per lei. Di più, io non mi credo permesso, per farne un dono alla signorina Serfaille, di toccare la fortuna di mia figlia; ma, tuttavia, siccome comprendo la sua triste condizione, voglio bene, benchè alla la debba in parte alla propria condotta, fare qualche cosa per migliorarla. Se ella il marchese le darà una pensione di seimila franchi; qualche tempo avanti il nostro matrimonio egli le ha rimesso tutti gli effetti personali di sua madrina — gioielli, merletti, pellicciarie — che erano stati stimati centodiecimila franchi. Sulla mia fortuna personale, poichè debbo rispettare quella di mia figlia, aggiungerò i cinquanta mila franchi necessari per completare, al tre per cento, il capitale della rendita che mio marito passava alla signorina Serfaille; ma è inutile di sperare di più da me.»

(Continua).

Il processo dell'Immobiliare.

Roma, 22, ore 16,15. — Nell'udienza d'oggi del processo dell'Immobiliare ha parlato l'avvocato Mazza, sostenendo la necessità dell'assoluzione completa del Cornelli.

Assoluzione di imputati
pei disordini dello scorso maggio.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 21:

Oggi, avanti il nostro Tribunale, si svolse il processo contro dieci abitanti del vicino Comune d'Inverno, fra cui il maestro Giovanni Cantoni, imputati di eccitamento allo sciopero e resistenza alle Autorità durante i dolorosi avanti del maggio scorso. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensori avvocati Pellegrini, Piccinini, Casorati, tutti di Pavia, dichiarava assolti gl'imputati.

Processo per i tumulti di San Salvatore.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Alessandria, 22 dicembre.

(Gazzettino) — Apertasi l'udienza, la sala viene ingombra di testimoni, che, dopo l'ammonizione del presidente, si ritirano per ricomparire poi uno per uno a deporre sui singoli imputati.

Al collegio della Difesa si unisce l'avv. Pugliese.

A favore del notaio Tizzani depongono: il geometra *Cattino*, *Ambano Luigi*, *Lanzavecchia Angelo*, *Giacomelli Ernesto*, *Davide Luigi*, *Torre Angelo*, i quali tutti attestano della vita intemerata di lui, della bontà dell'animo suo, dei suoi principii d'ordine.

Per Cavalli Alessandro: *Zaccone Pasqualino*, *Cavalli Carlo*, *Cavalli Cristina*, *Cavalli Giuseppe*, *Rossi Carlo*, tutti concordi nell'affermare che l'imputato non si trovava a Cieri nelle ore dei tumulti.

Per Audisio Carlo: *Rossi Amedeo*, *Cavalli Giuseppe*, *Reposi Giulio*, il 21 e 25 lo videro lavorare.

Per Rossi Pietro: *Rossi Bernardo*, che conferma le asserzioni dell'imputato.

Per Mossi Giuseppe: *Mondelli Luigi*, *Frascarolo Pietro*, *Verzi Luigi* affermano che al tempo

Arti e Scienze

La *Risurrezione di Lazzaro* a Berlino.

Ma ci scrive da Berlino:

Questa mattina, come già ci fu telegrafato, dopo una lunga discussione, l'impresario sig. Emil Görer, uno dei primi che contribuirono a far conoscere ed apprezzare all'estero, e specialmente in Germania, le nostre migliori moderne opere italiane, rappresentante per la Casa Ricordi il parecchio fra le produzioni musicali nostre, ottenne la concessione del teatro dell'opera reale, l'Opernhaus, per una prossima rappresentazione della fortunatissima *Risurrezione di Lazzaro* dell'abate Perosi.

L'orchestra, composta di oltre duecento maestri, sarà quella fissa del teatro Reale, i cori, in numero di oltre due persone, saranno composti di parecchie fra le migliori *Gesangvereine* (Società corali) di Berlino.

Sperasi, anzi pare sia quasi accertato, che verrà a dirigere l'autore medesimo, il Perosi.

So che l'imperatore, avutane notizia subito dopo il contratto, si congratulò assai per la concessione ottenuta, dicendosi veramente lieto che si possa anche in Germania far valere questa musica, divenuta oramai d'una importanza e d'interesse internazionale.

Il materiale poi dell'Opernhaus, che raramente è concesso, se non a prezzi elevatissimi, sarà accordato a prezzi veramente di favore.

Si farà invece un'eccezione in favore dei poveri.

È da notarsi come il fatto abbia una vera importanza in sè, perchè la concessione del primo teatro germanico e le parole di soddisfazione dell'imperatore per la audizione di musica sacra italiana, possono dimostrare un certo favore verso la causa religiosa cattolica.

Teatro Carignano. — Stasera avrà luogo l'ultima recita della Compagnia Emanuel col dramma: *Re Lear*, dello Shakespeare.

Domenica, 25 corr., avrà luogo la prima recita della Compagnia Raspantini, colla commedia: *Andrezina*.

Teatro Vittorio Emanuele. — La grande Compagnia equestre Schumann, che continua con tanto successo le sue rappresentazioni al teatro di via Rossini, aprirà domenica 25 corrente una serie di rappresentazioni diurne, che avranno luogo durante tutta la permanenza della Compagnia in Torino, alle ore 15 d'ogni giorno festivo.

Sono aperti abbuonamenti alla baracca al prezzo di L. 35 per ventiquattro scontrini personali.

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione di una nuova commedia dell'avv. G. B. Rostagni: *La colpa dla mare*.

Grande concerto di beneficenza. — Alla parrocchia di San Giovannino, via Ponte Mosca, nell'annessa Opera della Misericordia, avrà luogo il lunedì di Natale un gran concerto di beneficenza per lo minestra ai poveruelli. A questa gran festa, che sarà onorata dall'augusta presenza di S. A. la principessa Letizia, prenderanno parte calibri artisti, quali i professori Formeris e Tedeschi, la distinta pianista Prochet, le cantanti Giuseppina Cirzano, Ostellino, Nosetto, ed il tenore Didero, la maestra Cantoni-Arditi. Verrà eseguita della musica classica del Liszt, Tchaikowsky, Tedeschi, Donizetti, Marchetti, Mercadante, Vallauri, ecc.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Le condizioni di Torino
e la legge sui nuovi tributi locali

Ieri l'altro abbiamo esaminato il disegno di legge Carcano nella parte relativa ai mezzi coi quali lo Stato impone ai Comuni di sopperire alla deficienza risultante dall'abolizione dei dazi sulle farine e sul pane.

Ma sotto un altro punto, ed in sostanza sull'entità di questa deficienza massima per il Comune di Torino, va considerato il disegno di legge stesso che, qualora fosse approvato nei termini con cui è redatto, segnerebbe un grave danno ad una grave ingiustizia per la città nostra.

L'abbuono sul canone daziario è concesso in base alla quantità dei consumi di farine e pane accertati nel 1897, ma ai soli Comuni che *al 16 novembre 1898* avranno ancora il dazio sulle farine e sul pane a sulla misura delle rispettive tariffe.

La relazione Carcano cita gli esempi di Milano e di Firenze, che nel maggio scorso abolirono il dazio, e dimentica il Municipio di Torino, che lo ridusse dei due terzi.

Che Milano abbia abolito con le sole forze proprie - la irritante gabella sugli alimenti farinacei - giovandosi del valor locativo è cosa meno esatta. Il valor locativo fu adottato per rinforzare il bilancio e non per sostituire il gettito delle voci farine e pane, e queste voci intanto poterono essere abolite, inquanto un'apposita legge consentì al Comune di Milano di applicare il dazio consumo a 150,000 abitanti che ne erano esenti e ciò senza accrescere in proporzione il canone governativo.

E non sembra che Firenze si voglia appagare di essere chiamata - maestra di libertà economica e di costumi gentili -, giacchè simili nomee non si traducono in cifre concrete di bilancio, e di rettorica finanziaria in Italia si è abusato non meno che dei centesimi addizionali.

Ora nessuna frase rettorica vale a mitigare la stridente ingiustizia del fatto che col disegno di legge Carcano si favoriscono i Comuni che si dimostrarono più restii ad abolire od a ridurre il dazio sulle farine e sul pane e si puniscono, escludendoli dall'abbuono o riducendo l'abbuono a somme insignificanti, quelli che, magari appagando premure e sollecitazioni governative, mossi da spirito di pacificazione sociale, lo abolirono o lo ridussero nel maggio scorso.

Il carico governativo dell'abbuono, all'infuori dei Comuni di Napoli e di Roma, è di L. 9,500,000, se si piglia per base la data del 16 novembre 1898, e di L. 10,277,000, se invece si bada al gettito del dazio sul pane e sulle farine nel 1897. La differenza non è dunque così notevole da legittimare una diversità di trattamento fra Comuni e Comuni, che ripugna a qualunque senso di equità. E la differenza potrebbe essere colmata senza danno per le finanze dello Stato solo che l'abolizione del dazio si limitasse alle farine ed al pane e non si estendesse, come propone il Governo, alle paste. Soppresso il dazio sulle farine, rimane soppresso il dazio sulle paste fabbricate nei singoli Comuni; l'introduzione di paste da altri Comuni costituisce un genere di lusso — e non di necessità — che si può e si deve logicamente colpire. E non è cosa di infimo conto.

Nel 1897, sulle L. 652,666 00 di dazio sui farinacei, il Comune di Torino incassò L. 43,964 40 sulle paste.

Del resto, a rendere evidenti le conseguenze del disegno di legge Carcano nei rapporti col Comune di Torino, basta considerare che se si conserva la metà dell'aliquota sulle farine e sul pane del 16 novembre 1898, l'abbuono dei 4/10 (essendo il Comune di Torino di prima classe) si residua a circa lire 85,000, e se si piglia la base dell'aliquota e del consumo del 1897 sale a lire 260,000, mentre, per tacere del resto, in seguito all'aumento della sovrimposta fondiaria per lire 130,000 circa, necessario per reintegrare i restanti 6/10 del dazio farine e paste ed in seguito all'aumento di 3 centesimi d'imposta governativa sul gas per L. 650,000 circa, i contribuenti torinesi (ed i consumatori di gas sono contribuenti effettivi) pagherebbero l'umanitaria riforma con circa lire 700,000 dedotto l'abbuono conseguito nel primo caso, e nel secondo — eliminato cioè l'aumento della sovrimposta non più necessario — con circa lire 400,000. E si noti che si dovrebbero ancora aggiungere parecchie altre decine di migliaia di lire a danno del Comune in seguito alla cosidetta compensazione degli alcools in piccola parte compensata dalla tassa sulle acque gazose che passerebbe per intero ai Comuni.

La cifra di L. 400,000 è già così cospicua da augurare che per lo meno sia rimosso il pericolo delle lire 700,000. E noi non dubitiamo che a rimuovere il pericolo concorreranno non meno il senno del Governo che l'avveduteza dei rappresentanti del Paese, senza ricorrere ad agitazioni pericolose sempre.

***

Riassumendo, noi comprendiamo benissimo che per abolire il dazio di consumo sugli alimenti farinacei si abbiano da rintracciare altre risorse, giacchè nè lo Stato nè i Comuni sono in floride condizioni da rinunziare ad una somma di trentun milioni circa. Ma pur augurando magari che i buoni propositi del Ministero abbiano effetto, esprimiamo il voto che si distribuiscano i benefizi del disegno di legge in misura un po' più equitativa e corrispondente ai sacrifici; che si modifichino le quattro leggi complementari in modo da eliminare qualcuno degli inconvenienti lamentati ed, essenzialmente, nella materia in esame:

1° che, come si bada ai consumi del 1897, si badi eziandio alle tariffe del medesimo anno e non a quelle in vigore al novembre 1898;

2° che si sopprima la graduatoria dei mezzi consentiti ai Comuni per reintegrare i 4/10 od i 5/10 dell'importo del dazio sulle farine, almeno, se si crede, sino ed esclusivamente all'aumento della tariffa daziaria del vino e delle carni;

3° che si autorizzi l'avocazione ai Comuni della tassa sugli spettacoli pubblici e l'applicazione della tassa sui pianoforti e sui biliardi indipendentemente dalle tasse sul valore locativo o sugli esercizi e sulle rivendite.

Il banchetto al senatore Roux
all'*Albergo d'Europa*.

Non pochi banchetti erano già stati offerti all'on. Roux per la sua nomina a senatore del Regno; ma quello di ieri sera all'*Albergo d'Europa* rivestì un significato speciale: non erano, infatti, i colleghi nell'una o nell'altra Amministrazione od Associazione cittadina, ma una schiera numerosa di persone diverse per professione, per opinioni, per ambiente, ma unite tutte da un solo vincolo comune: l'affetto, la stima per l'uomo di cuore, per l'uomo operoso, che ha consacrato tutto se stesso a pro della cosa pubblica, *in vista di un alto ideale*, puro, incontaminato.

Erano circa 150 i commensali di ieri sera, moltissimi, poi, gli aderenti che, per molteplici ragioni, non poterono intervenire. I meno quelli che costa di meglio Torino nella vita parlamentare — senatori e deputati, — nella vita amministrativa — assessori e consiglieri del Comune e della provincia, — nelle professioni liberali, nell'arte, nel commercio, nell'industria, nel censo, nell'aristocrazia, nel giornalismo, in ogni forma di attività cittadina.

Del mondo parlamentare, al quale da più di tre lustri ormai appartiene il festeggiato, ricordiamo le adesioni dei sottosegretari di Stato Marsengo e Chimirri; dei senatori Casana, Frescot, Angelo Rossi, Faldella, Cassila; dei deputati Chiesa, Compans, Frola, Rovasenda, Cariana Maynori, Giolitti, Maggiorino Ferraris, Francesi, Olanolio, Pinchia, Coresetto, G. Calieri, E. Calieri, Callasano, Rogna, Scotti, Facta, M. Pozzo, Chiapporo, Biscaretti, Valpini, Carlotti, Soulier, Medici.

Non potendo intervenire personalmente, aveva mandato la sua adesione l'avv. Cerri, direttore della *Gazzetta del Popolo*, del qual giornale era presente l'avv. Collino. I corrispondenti torinesi dei giornali di fuori, che ieri sera appunto si trovavano riuniti a fraterno banchetto, mandarono anch'essi un cordiale telegramma.

Alla fine del pranzo sorse a parlare l'on. *Palberti*, mandando un saluto all'on. Roux; rispose l'on. *Roux*, dicendo la sua gratitudine per sì solenne dimostrazione, esprimendo tutto il suo fervido zelo per il bene di Torino, del Piemonte, d'Italia; altre parole aggiunse il prof. *G. C. Mattirori* il quale, tra le acclamazioni di tutti, rilevò il merito maggiore del Roux, quello di essere un uomo di cuore: « Se fra le categorie che aprono l'adito al Senato — disse il secondo oratore — si fosse anche questa, Roux non avrebbe atteso neanche i 30 anni per entrare in Senato », e prosegui su questo tono con vibrate, applauditissime parole.

La riunione si poteva definire così: la riunione degli amici del senatore Roux — senza distinzione di partiti e di idee. Fu una splendida manifestazione che l'eletta della cittadinanza torinese volle fare al nostro direttore. Fra i titoli che gli valsero una simile dimostrazione è certo in prima linea la sua opera di pubblicista, spiegata, da oltre quattro lustri, qui nella colonna della *Stampa*. Della festa di ieri abbiamo quindi ragione di essere un po' orgogliosi e lieti anche noi, e di considerarla, in certo modo, come una bella e cara festa della nostra famiglia, onorata in ciò che essa ha di più diletto: il suo Capo.

La Redazione della Stampa.

Arrivi. — Giunsero ieri da Roma i deputati Facta, Pivano, Guvotti, Bertetti, Poli, Francesi, Serralunga e Miniscalchi, e il senatore Roux.

Il servizio sulla linea Canco-Limone. — Da stamane col treno 622, il servizio regolare sulla linea Cuneo-Limone è interamente ripreso.

La trazione elettrica sotterranea nelle piazze. — La necessità di molti pali di sostegno dei fili delle linee tranviarie a filo aereo nelle piazze Vittorio Emanuele I e Carlo Emanuele II condanna ad una stato di cose che riesce non solo antiestetico, ma anche d'ingombro e quasi di pericolo per la pubblica viabilità.

Preoccupatasi di ciò l'Amministrazione mosse vive istanze alla direzione della Società anonima Belga e Torinese delle tranvie di Torino, perchè studiasse una modificazione alle disposizioni stabilite dalle vigenti convenzioni.

In seguito a convegno col sindaco, il direttore delle menzionate Società, accedendo alle fatte istanze, concretò le sue proposte nel modo risultante dal seguente quadro:

Ferma restando la trazione non a filo aereo nel primo isolato di via Garibaldi, a partire dalla piazza Castello, si introdurrebbero le seguenti varianti:

A) Linee già deliberate a trazione aerea, che si costruirebbero a trazione non a filo aereo:

1ª Piazza Vittorio Emanuele I: tutte le linee, ad eccezione di quella trasversale dei viali, per la quale però si prende impegno dalla Società di limitare a due il numero dei pali; 2ª Via Po. Sviluppo; 3ª Primo isolato di via Santa Teresa, a partire da piazza San Carlo a tutta la larghezza della via Venti Settembre; 4ª Piazza Carlo Emanuele I.

B) Linee già esistenti a trazione non a filo aereo, che si costruirebbero a trazione aerea:

1ª Piazza Carlo Felice: traversata della linea dei viali lungo la fronte della stazione; 2ª Via Garibaldi, dalla via Venti Settembre alla piazza dello Statuto; 3ª Via Venti Settembre, dalla piazza San Giovanni alla via Santa Teresa.

La Giunta ritiene che queste innovazioni dovrebbero essere subordinate ai seguenti altri oneri per la Società, e cioè:

1° Che debba adottare la trazione non a filo aereo nel tratto di via Pietro Micca, compreso tra la via Venti Settembre e la piazza Castello, sempre quando sieno per continuare gli intervenuti accordi per il passaggio in detto tratto di via della linea di Borgo Nuovo.

2° Che s'impegni a disporre i pali di sostegno del binario in piazza Statuto in modo da lasciare sgombra la visuale del monumento del Frejus lungo le vie Garibaldi e Cibrario.

3° Che s'impegni di prolungare, entro il termine di un anno, il binario elettrico tranviario fino alla Barriera della Villa della Regina.

Tali proposte la Giunta presenta all'approvazione del Consiglio.

Un vecchio ferito al capo. — Verso le ore 23 di ieri certo Raffaeli Michele, di anni 78, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita al capo, prodotta da una bastonata, che disse di aver ricevuta in via Belleria da uno sconosciuto.

Guarirà in una dozzina di giorni.

Alla targa da certi incontri. — La pettinatrice Manera Lucia, di anni 19, mentre passava ieri sullo stradale di Stupinigi ricevette da uno sconosciuto un forte urto che la fece cadere a terra. Nella caduta la poveretta riportò una lussazione alla spalla sinistra, che i medici del San Giovanni dichiararono guaribile in 15 giorni.

I ladri. — Ieri, ladri sconosciuti, muniti di falsa chiave entrarono nell'abitazione di Antonio Coppola in via Santa Chiara, e rubarono tanti effetti di vestiario del valore di L. 70.

— Dentis Antonio, abitante in via Fanati, N. 1, ieri, verso le ore 16, essendosi momentaneamente assentato lasciando la porta aperta, venne da uno sconosciuto derubato di un orologio che aveva appeso al muro.

— La ditta Garosci, con magazzini al Dock, venne derubata di una cassetta di allei che era stata depositata sopra un carro in attesa di essere spedita.

— Il negoziante in biciclette Rosso Pietro denunziò che due giovani, che egli conosce soltanto di vista, noleggiarono da lui un *tandem* per alcune ore e più non si fecero vedere.

Un fatto sciagurato — Rilevione. — Ieri, verso le ore 23 1/4, la persona della casa n. 3 di via Nava avvertiva due guardie municipali come certo Ravinale Pasquale, d'anni 31, orefice in disoccupato, si fosse poco prima recato dalla vecchia sua madre, che abita al 5° piano della casa affidata alla sua custodia, e, penetrato in casa violentemente, frantumando l'uscio, erasi preso a maltrattare sua madre dalla quale pretendeva denari per divertirsi, e siccome la povera donna non voleva e non poteva soddisfarlo nelle sue esagerate pretese, così la schiaffeggiava vigliaccamente.

Le due guardie salirono lestamente al 5° piano, e, trovato realmente quel forsennato che malmenava la madre sua, lo rimproverarono pel suo contegno.

Il Ravinale, anzichè smettere, si rivolse furioso contro uno dei due agenti, menandogli pugni e gettandolo a terra; s'interpose subito l'altro compagno e così il Ravinale fu arrestato e condotto in Questura.

Uno dei due agenti, oltre ai pugni, riportò pure una escoriatura alla mano destra.

Roba trovata o consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Amedei Mario, uno *spencer* di lana.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Abbonamento ai giornali. — La libreria editrice Renzo Streglio in Galleria Subalpina s'incarica, come negli anni scorsi, di associare i privati, i Circoli, le Società, le Biblioteche, gli Istituti, ecc., a qualsiasi giornale o rivista, non solo italiani, ma di qualunque paese, garantisce il regolare servizio senza aumento sul costo puro e semplice dell'abbonamento. Catalogo *gratis* a richiesta.

L'Avvenire. — Domani, 24 corrente, veglia dell'antale, il cui ricavato andrà a beneficio dei meno agiati.

Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Domani, 24, seduta ordinaria di prima convocazione, per importante ordine del giorno.

Associazione generale degli operai di Torino. — Domani, 24 corrente, alle 20,30, inaugurazione del 6° Magazzino cooperativo, situato in via Stampatori, N. 6.

Cassa di soccorso per la Maternità. — I membri del comitato organizzatore, i soci fondatori, benemeriti e le socie effettive sono convocati in assemblea per il giorno 27 corrente, alle ore 20,30, alla sede sociale, via Arsenale, piano 2°, per l'approvazione del bilancio preventivo 1899 e nomina di cariche sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 22 dicembre 1898.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Billieni Pietro con Cantarella Enrichetta — Lesca Luigi con Bianco Efisetta — Mirone ing. Enrico con Palazzo Anna Maria — Morello Giuseppe con Chiaro Maria — Patate Giovanni Battista con Ristoldo Angela — Riccardi Gioconda con Tribaudino Claudina — Tachis Maurizio con Raviera Maria — Viglino Pietro con Finello Teresa.

MORTI: Cerano Giuseppe, d'anni 51, di Ceccona, impiegato, via Ormea, 16.

Deantoni Vittoria (ved.), nata Rovagna, id. 69, di Princea, facendaia, via Saluzzo, 31.

Ruzzanti Adelaide nata Nobile Malanotti, id. 40, di Padova, agiata, via Pio, 13.

Pasterelli Paolo, id. 76, di Briga Marittima, pensionato governativo, via Belvedere, 17.

Frontero Eugenia, id. 12, di Torino, scolara, via Gropello, 22.

Giacomotto Giuseppe n. Cavaliere, id. 75, di Caluso.

Bellone Maria (ved.) n. Saracco, id. 70, di Asti, serva.

Favaro Giuseppe, id. 80, di Poirino, contadino.

Parussa Felicina (ved.) n. Porta, id. 43, di Montalupo.

Perrato Alberto, id. 57, di Cunico, parrucchiere.

Ughetto Maria, id. 37, di Rivara, contadina.

Più 3 minori d'anni 9.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIO.

Alessandria (Egitto). — Dottor Juan Pelly, delegato di Danimarca al Consiglio sanitario marittimo e quarantenario. — Giovanni Romani, già ufficiale nell'esercito italiano e nelle guardacoste egiziane.

Casale. — Rosa Pellegatta-Scalini, moglie al senatore Scalini.

Castelvetrano (Sicilia). — Cav. avv. Buscaglia Costantino, d'anni 71, pretore a riposo.

Firenze. — Prof. Moro Giovanni, d'anni 80.

Genova. — Vita Campos, d'anni 67, già cassiere capo alla Compagnia Universale del Canale di Suez.

Livorno (Toscana). — Giuditta Roberti, già valente pianista, e ultimamente artista di canto.

Milano. — Somaruga Isolino, d'anni 35, maestro comunale.

Pisa. — Cav. Pietro Augusto Adami.

Palermo. — Prof. Maestrimpieri.

Rovigo. — Signorina Nora Lucchini, figlia dell'onorevole Lucchini, deputato del I Collegio di Verona.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Da Villafranca Piemonte: Giunse ieri sera gradita la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'avv. Giuseppe Garnery, già assessore municipale e membro della Commissione delle imposte, e del dott. Giovanni Pronino, già regio delegato scolastico e sopraintendente, ora deputato scolastico, membro dell'Amministrazione dell'Asilo infantile, distinto medico ed ufficiale sanitario.

Sere anno amici e concittadini, coll'Amministrazione di questa Società operaia, trassero numerosi alla casa dei decorati per esternar loro le proprie felicitazioni.

Spettacoli di venerdì 23 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Re Lear*.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Gran Circo equestre Schumann.

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *Quel che ghe piase a le donne; El morbin zonne*. Serata Laura Zanon-Paladini.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casilberti), ore 20,30: *La colpa dla mare; Dodoche*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BAMBOLE E FIORI (a beneficio del « Pane quotidiano »). Salone sotterraneo della Galleria Nazionale. Ingresso cent. 25.

Domani sarà pubblicato:

La Bufera

ROMANZO

di EDOARDO CALANDRA

L. 3 50 — 1 *vol. in-12° di circa 500 pag.* — 3 50

Editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

GENOVA, 22, ore 22 — **Bordino serale** — Rendita contanti 101 87 — Fine corr. 101 1/2 — Prestito 1925 20 — Banca 954 — Meridionali 740 50. — Mediterraneo 647 50 — Rubattino 437 — Raffinerie 400 — Credito Italiano 622 — Acciaierie Terni 1160 — Gallieri 300 — Ferriere 140 — Banco Sconto (2ª emissione) 247 — Ballinerie n. 300 — Cambio 108. Resistenti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	—	101 50
» 3 0/0	101 65	101 75
» 3 1/2 0/0	104 25	104 15
Rendita italiana 5 0/0	94 80	94 80
Cambio su Londra a Vista	—	25 26
Consolidati inglesi	—	110 3/8
Obbligazioni Lombarde	—	293 50
Cambio sull'Italia	—	7 1/2
Turco Unificato	22 30	22 75
Banca di Parigi	—	808 —
Tunisino	—	320 —
Egiziano 4 0/0 rend.	—	497 —
Rendita Ungherese 4 0/0	—	—
Rendita Spagnuola Esterna	47 65	48 12
Banca Ottomana	—	581 —
Argento fino	—	542 50
Credito Fondiario	—	734 —
Suez	—	3615 —
Fondi turchi	—	109 3/4
Ferrovie Meridionali	—	696 —
Rendita Russi nuova	—	80 3/4
» Portoghesi	—	21 1/2
Banco di Francia	—	5340 —
Cambio Madrid	—	22 1/2

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	20 23 1/2	Obbl. Ferr. Italiane	78 75
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	81 40
Cambio su Italia	74 80	Obbl. di Roma	94 75
Credito Austr.	222 40	Ferr. Meridionali	104 80
Rendita Italiana	93 40	Ferr. Mediterranee	100 40
Id. fine mese	93 40	Banca Commerciale	179 10
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	101 50	Ratibo	220 —
Turco unificato	22 75		

Tendenza debole.

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	360 25	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	54 25	Lire italiane carta	44 40
R. Augio-Austriaca	100 50	Rend. Austr. Argen	101 10
Austriache	361 25	» in carta	101 20
R. Austro-Ungarica	1-50 —	Union Bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 95	Rend. Austr. in oro	120 —
Argento	100 —	Ungheresi	97 75
Cambio su Parigi	47 60	N. Fondi Rend.	432 —
Tendenza debole.			

ULTIME NOTIZIE

Commenti al trattato italo-francese.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10,5:

I giornali commentano l'approvazione del trattato franco-italiano, inneggiando al riavvicinamento delle due nazioni latine.

Il *Don Chisciotte* ricambia con pari sincerità ai liberali francesi il saluto della democrazia italiana che compì nobilmente il suo dovere di resistenza alla propaganda dell'odio fra i due paesi. Osserva che la grande maggioranza con cui fu approvato il trattato smentisce luminosamente le voci di sentimenti ostili della Francia verso di noi.

Dupuy alla Cassazione di Parigi.
L'incartamento segreto.
Disordini dreyfusisti a Tolosa.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10,15:

Dupuy, che risponderà alla Commissione della Cassazione apposta il presidente Fauro avrà firmato il decreto che ne lo autorizza, sarà interrogato per sapere se egli ricevette, dopo la degradazione di Dreyfus, il racconto della pretesa confessione fatta da Dreyfus al capitano Lebrun.

***

È prossimo l'accordo fra il Governo e la Cassazione circa le garanzie richieste per comunicare l'incartamento segreto di Dreyfus.

***

A Tolosa un meeting dreyfusista fu interrotto dal violento intervento dei nazionalisti. Di Pressensé, che lo dirigeva, e Mirbeau-Quilbard dovettero ritirarsi, protetti dai gendarmi e inseguiti dal popolo che gridava: *Vive l'armée!*

Vi furono parecchi feriti.

L'antisemitismo in Algeria.

Ci telegrafano da Algeri, 23, ore 8:

L'*Antijuif* annunzia che domenica uscirà un nuovo giornale col titolo *l'Algérie Libre*. Ne saranno collaboratori Drumont, Marinaud, Fabre, Gyp, Millevoye e direttore Max Regis.

Il Concistoro avendo citato Max Regis perchè ordinò la distruzione della baracca del rabbino, il Tribunale si dichiarò incompetente e condannò il Concistoro alle spese. Vi è grande aspettazione per le interpellanze di Drumont, Fabre e Rouanet sull'Algeria che si devono discutere oggi. Qui si ritiene che la seduta sarà tempestosa.

Il ritiro dell'ambasciatore francese a Berlino.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9:

Noailles, ambasciatore a Berlino, lascierebbe il posto.

Un discorso di Szilagy sulla situazione ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Presburgo**, 23:

Szilagy, in una riunione dei suoi elettori per dar conto del suo operato, disse il primo dovere del partito liberale essere quello di cercare la soluzione della situazione parlamentare e il dovere di qualunque altro partito di cooperare ad una soluzione possibile senza violazione della costituzione.

Tutti i partiti dovrebbero procedere all'unanimità e cedere su qualche punto nell'interesse del paese e della costituzione. La riunione approvò un voto di fiducia a Szilagy.

Accordo fra mussulmani e cristiani a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 23:

Il sindaco musulmano di La Canea, sotto il braccio del primo aggiunto cristiano, fece una passeggiata per la città. I cristiani ed i mussulmani fraternizzando li acclamarono.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Bardone**, mentre ringrazia riconoscente quelle persone che stamane intervennero al funerale del loro caro defunto

BARDONE cav. LUIGI

chiede venia a coloro ai quali non fosse pervenuto il tristo annuncio.

Torino, 23 dicembre 1898. 4404

Il 30 Dicembre

partiranno gli specialisti di Diottrica Oculistica
Comm. IGNAZIO
Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
Riceveranno per la correzione dei difetti e debolezza di vista particolareggiatamente di tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 31.

VISTA

Stresne 1890 **A. BERRY** via Roma, 1 Torino

Nuovi modelli di

MOTORI, LOCOMOTIVE, BATTELLI

GIUOCHI SCIENTIFICI - LANTERNE MAGICHE

PREZZI RIBASSATI.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglesi	110 3/8	Egiziani 1885	106 3/4
Rendite italiane	93 1/2	Turchi Unificati	22 1/2
Argento fino	28 1/16	Versam. Banca Ott.	—
Spagnuole	48 —	Interessi della Banca d'Inghilterra	3 0/0
Turco unificato	22 9/16	Gallieri L. 10	220 1/2

BORSA DI TORINO. — 23 dicembre.

Rendita prezzo nominale **101 02 1/2**.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 0	100 75 — 101 25	— — — —
Svizzera — 0	105 — — 105 50	— — — —
Germania — 0	123 75 — 124 25	— — — —
Londra — 0	25 21 — 25 29	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite minimo 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 101 025.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 075, 102.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
Cred. it.	611 50	—	—
B. d'Italia	857 —	859 —	B. Sconto II	246 50	—	—
»	856 —	—	—	Ferriere	140 50	141 —
Ferr. Mer.	709 —	710 50	Cruto	264 —	—	—
Ferr. Med.	347 50	348 —	Appl. Elettr.	214 —	—	—
R. Comm.	958 50	959 —				

Cronaca della Borsa. — 23 dicembre. — Le cose continuano normalmente, siccome il cambio è disceso stamane a 107 80, così Parigi dovrebbe oggi ristare di 20 o 25 centesimi la nostra Rendita, e ristabilire la bilancia in bilico.

Nè ciò precedendo, tanto più che la vacanza di ieri alla Camera francese può facilitare la cosa, vediamo già la Rendita invariata sui corsi di 101 05, 102 con buone disposizioni.

Le Banche Italia si mantengono per fermo in ribasso, ma si vedrà se i compratori si ripiglieranno di qualche lira sui corsi di ieri, non si vedono sì diradare le loro mosse.

Potrebbe anche essere un artifizio di speculazione che solo la difficoltà dei riporti potrebbe contrastare.

I Crediti Italiani a 621 circa sull'aumento di capitale, col concorso del Comptoir National d'Escompte di Parigi e di altre Banche di Bruxelles, Deboli le Meridionali, e fermissimo le Mediterranee.

Gli altri valori in generale trascurati.

Da qualche giorno si riparla delle azioni del Vomero sui corsi di 214, 210.

ALMANACCO 1899

DE BERTELLI

fortemente profumato al delizioso

ESTRATTO VENUS

Rimettere Cartolina-Vaglia da Cent. 50 alla Società A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, num. 26 — MILANO, che lo spedisce franco.

GRANDE ASSORTIMENTO DI

Libri per strenna

per grandi e piccini e per tutte le borse.

Albums colorati per bambini

Novità scientifiche e letterarie.

Abbonamenti a periodici italiani ed esteri.

Almanacco Italiano - Enciclopedia della vita pratica. L. 1. - Ind. L. 1.

NUMERI UNICI ILLUSTRATI

LIBRERIA F. CASANOVA Piazza Carignano

1895

MASSIMA ONORIFICENZA Esposizione Gen. It. 1898 Torino

ESPOSIZIONE

Schostal e Hartlein

GARDA e BOUNOUS successori

Via Roma, *angolo* via Finanze

Il 25, 26 e 27 corr. nelle *vetrine esterne* saranno esposti 3 ELEGANTI CORREDI DA SPOSA con iniziali E. M. - R. N. - V. M.

Altri quattro corredi da sposa con iniziali A. T. - M. C. - A. F. - C. D., saranno esposti pure esternamente il 20, 21 e 22 p. v. gennaio. 4400

INVIO CATALOGO GRATIS

UNICA SEDE in TORINO

Una lettera interessante.

Il metodo migliore che nel possiamo scegliere per rendere evidenti al pubblico i pregi del nostro preparato, è quello di lasciare la parola ai medici. Così nella seguente lettera del prof. Fabiani di Napoli sono citate e certificate le grandi qualità dell'*Emulsione Scott*, e cioè l'amplissima del suo campo d'applicazione alle malattie dalle apparenze più diverse, la sua facilità di somministrazione ai bambini, la sua azione contro malattie insidiose ed ostinate, come la tisi e la scrofolosi.

CASA DI SALUTE
« SANATORIO PALASCIANO »
a Capodimonte - Napoli.

Napoli, 1° febbraio 1897.

Le numerose esperienze fatte nella mia clinica privata e nella Casa di Salute che ho l'onore di dirigere, mi mettono in grado di attestare che l'Emulsione Scott corrisponde pienamente alla formula di composizione, massime nei bambini, per gli ipofosfiti di calce e soda che, in mutuo dell'olio di fegato di merluzzo, danno risultati superiori ad ogni aspettazione.

L'Emulsione Scott ha le date buone effetti nei convalescenti in malattie sfinenti, affette da anti-isteria e da sterilità, e che io sono riuscito a guarire con il potente aiuto della meravigliosa Emulsione.

Prof. Cav. P. FABIANI - Napoli

Prof. Cav. Pietro Fabiani
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica
La Nuova Scuola Medica Napoletana
e del sanatorio Palasciano,
Istituto Medico-Chirurgico
per nervosi, deboli e convalescenti
e per la cura di malattie
di Medicina e Chirurgia.
Villa ridente a Capodimonte, Napoli.

Grand Hôtel

VILLE & BOLOGNE

RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Ema. II, 40

ang. via XX Settembre, into arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Zuppa alla maresciallo	L. 0 30
Cervelletti al Napoli alla San Giovanelli	» 0 40
Tournedò bearnese salsa matelot	» 0 40
Crepettine di farsona alla milanese	» 0 60
Filetto di bue piqué alla Carentina	» 0 50
Cappone di Verona all'alemanda	» 0 50
Cardoni alla midolla di manzo	» 0 40
Cavoli Bruxelles au gratin	» 0 40
Beccaccini in salmì e crescione	» 1 40
Tonno sott'olio alla f

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO UNICO

APPALTO della provvista di pietra da taglio per la sistemazione del suolo pubblico.

Alle ore **14** di **venerdì, 30 dicembre 1898**, nel Palazzo Civico si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, che **sarà definitivo alla prima gara**, per l'appalto della provvista in due lotti di ruotale, guide, prismi, dadi e relativi cappelletti occorrenti nel quinquennio 1899-1903.

L'asta avrà luogo separatamente per i due lotti, che si calcolano dell'approssimativo importo di L. 20,000 caduno.

Il deliberatario del 1° lotto non potrà più accedere al 2° lotto e le cave serventi il 1° lotto non potranno servire il 2°.

Ciascun aspirante, per essere ammesso a far partito, dovrà presentare, non più tardi delle ore **10** del giorno **29 dicembre 1898**, i titoli constatanti la qualità di proprietario o di esercente le cave seguenti, che solo sono ammesse alla gara:

Sienite della Valle d'Andorno, o cioè:

1° Nel territorio di *Quittengo*: cave in regione *Bugna*, presso il confine di Sagliano Micca;

2° Nel territorio di *San Paolo*: cave dette della *Balma*, in regione Sangia;

3° Nel territorio di *San Paolo*: cave dette della *Balma*, comprese fra il rivo Andrianno ed il rivo Bricarì;

4° Nel territorio di *Quittengo*: cave dette della *Balma*, dalla costiera di Balme a quella di Porto, esclusa la zona superiore per la parte di Sienito a grana grosso (granone);

5° Nel territorio di *Piedicavallo*, regione *Bore di Breccia*, cava detta Mattoa (N. 1).

Porfiroide quarzifera in provincia di Como (Varese):

6° Cave nel territorio di *Valganna* e *Cuasso al Monte*.

I relativi attestati devranno essere autenticati rispettivamente dai Sotto-Prefetti di Biella e di Varese.

Capitolati di condizioni e prezzi sono visibili nell'Ufficio Municipale dei Lavori Pubblici.

Spese d'asta e di contratto a carico dei deliberatari in proporzione.

Deposito provvisorio per ciascun lotto: L. 2000 in denaro od in titoli dello Stato, oltre a L. 2000 in numerario per acconto spese d'incanto e di contratto.

Cauzione definitiva: un quarto dell'importo annuo della impresa depurato del ribasso d'asta. 14037

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI

È aperto il **concorso** all'appalto per le provviste durante l'anno 1899 dei diversi **generi alimentari**: pane — carne — riso — paste — riso — olio — formaggi — burro — uova — salumi — erbaggi — patate — frutta — zucchero e caffè.

Il capitolato è visibile alla Segreteria dell'Istituto in ogni giorno feriale, dalle ore 9 alle 15, ed il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi scade alle ore 12 del 24 corrente. 14057

Cartiera Italiana

Società Anonima - Capitale versato L. 4,400,000
Sede in TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 2 gennaio 1899 si renderà pagabile:

Presso questa *Sede Sociale*, via San Secondo, N. 39, in Torino; presso la *Banca Commerciale Italiana*, sede in Torino, e presso la *Banca Commerciale Italiana*, sede di Milano, la cedola n. 47 in L. 10 per ogni azione, quale acconto dividendo esercizio 1898.

14418 *Il Consigliere-delegato*: F. SICCARDI.

Esposizione Generale Italiana 1898

Avviso d'incanto

Il giorno di mercoledì, 28 dicembre corr., e successivi, **ore solite**, nel Salone Verdi (con ingresso dalla porta del Valentino), il perito sottoscritto, delegato dal Comitato dell'Esposizione, porrà in vendita per **pubblici incanti** tutti i mobili ed effetti mobili seguenti: Divani per uso caffè, risturanti, *chalet*, ecc., metri 10,000 circa di stuoia cocco e juta, arredini, cancelli e cancellate legno, fanali, placche, cassette, contatori per uso teatro, tavoli, scaffali, inaffiatoi, bidoni, ecc.

14387 ANGELO PERUGLIA.

Secondo incanto

Dietro ribasso di due decimi del prezzo, alle **9 1/2** del **31 corr.**, nel mio studio, via Pietro Micca, 16, perrò all'asta i seguenti stabili in Torino, Borgo Po, cioè: 1° Casa civile mq. 725, L. 40,000; 2° altra id. mq. 980, L. 35,000; 3° Terreni e tettoia mq. 800, L. 4000; 4° Casa operaia, tettoia e cortile di mq. 900, L. 25,400. — Il tutto ai patti specificati nel bando a disposizione dei richiedenti.

c 14270 *Not. Avv.* V. BASTONE.

Si acquisterebbe nel Biellese

in montagna, **piccolo villino, cascinale o terreno**, purchè posto in bella e comoda posizione e superiore ai 500 metri di altitudine; preferibilmente nella zona fra Cossila e Gregila. Astenersi non si risponde. — Offerte con esatta indicazione località e prezzo richiedendo, alla cassetta 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14304

LEGGE SUGL'INFORTUNII SUL LAVORO
Libri - Paghe - Operai

tanto settimanali che quindicinali, indispensabili a tutti gli industriali, prescritti dal Regolamento, art. 19, della Legge sugl'infortuni, trovansi pronti in qualunque formato presso:

L. Wolf e C. - Torino

Premiata Fabbrica di Registri con annessa **Tipografia e Litografia speciale per lavori di commercio.**

Medaglia d'oro Esposizione Generale Italiana Torino 1884.

Ufficio e Vendita: Galleria Subalpina. — Laboratorio e Magazzini: Piazza Castello, 25 (nella corte). 13925

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contarelli**, può quindi dirsi risoluto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia cibo misto, si ripristinano le forze, scompare lo zucchero delle urine. *Attenzione* « Il Rigeneratore con le Pillole Bilinate Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro potermi fare un uso più esteso. Dottor Antonio Mercantini, Sanginesio di Macerata, 4/7 98. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. Padre Morosini Calmazzo, piazza Armerina, 4/7 98. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. Francesco Ilaio, notaro, Borgo a Mozzano, 29/5 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contarelli di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi con cartolina doppia mandata *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flacons *Rigeneratore* e tre di Pillole Bilinate Vigier, costa L. 12 in Italia e Fr. 15, spedite in tutto il Mondo, dirottando l'importo anticipato all'unica fabbrica **Lamberti e Contarelli**, Napoli, via Roma, 29. — A Buenos Ayres: L. Piachetti y Cia, Arcenegui, 351. — A Malta: F. S. Beccare, St. B. Terri, 6, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Coy, 28, Crin St. Richmond, ecc. 7262 N

In **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

ELETTRICITA' ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

Al 15 Novembre erano

sottoscritti	3000 lampade	470 cavalli
in azione	1650 lampade	255 cavalli

La Società fornisce l'energia ad impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.**

10677 3 LA DIREZIONE.

STRENNE NATALIZIE
Vera Occasione

Beltrami Pietro, rappresentante N. Halphen e C., Milano

TORINO — Via Po, num. 3 — TORINO

mette in vendita grande assortimento

IMPERMEABILI INGLESI (prezzi ridottissimi)

SOPRASCARPE, GIOCATTOLI, PRESEPI, CUSCINI, TELE GOMMATE, ecc.

14130 M ☞ OCCASIONE VERAMENTE ECCEZIONALE.

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 52, Torino.* Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9103

Negozio ed ammezzati

nel più bel centro di Torino cedesi con mobili e senza. — Scrivere Cassetta 90, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13688

Pergamene artistiche

Omaggi, sonetti - Prezzi ecc., G. Boero, pittore, 8ª Torcia, 11. 13925

FESTE NATALIZIE e Capo d'Anno

Grandiosa Esposizione

GIOCATTOLI

presso

D. MONDO

Via Ospedale, 5 - TORINO

Non più CAPELLI nè BARBA BRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva e instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi e bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta *al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chce, 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Istantaneo. L. 7 — **Progressivo** modello grande, L. 12; id. piccolo, L. 7. Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange, 1. 14023

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di ricontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIS.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa *CHRISTOFLE e C°* di Parigi.

1867 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

BIGARA'
SAPONE IGIENICO MONDIALE

TROVASI presso tutti i Negozianti del genere. 12606

Viaggiatore

in manifatture, conoscendo bene clientela Alta Italia, cerca buona casa. Referenze serissime. — Scrivere Cassetta 97, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14219

Levatrice

Cornino Michelina tiene pensione a prezzi modici. — Via Maxini, 20, piano 2°. c 14427

Calvizie

prezzo, intera, calvizie ed infiammazione del cuoio capelluto guarisce con la **cura speciale** del dottor Bacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis e franco** contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Bacicchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 26
12429 F

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il **nuovo meccanismo di sicurezza STAR.** — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile. *Si spedisce a richiesta.*

Deposito presso 11400 M

CARLO SIGISMUND
TORINO - Via XX Settembre, 44 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 98.

Qui vende è garantita! — *Prezzi dei Rasoi di sicurezza* L. 0,50, 0,60 e 0.

Cooperativa Agricola Italiana

di COLTIVAZIONE, RIFERTILIZZAZIONE e COLONIZZAZIONE INTERNA

Grandi Magazzini di Vendita

dei Prodotti propri e dei Soci riuniti in Consorzio (con SALA ASSAGGI)

Milano, via Dante *(angolo Civilini, 4)*

PROPRIETÀ SOCIALE:

455 Ettari a Surigheddu
presso Alghero (Sardegna)

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA acquista e pone a coltivazione terreni incolti, costituendo proprietà collettive e capitalizzando per quindici anni i versamenti dei soci e gli utili delle aziende: al termine del quindicennio di accumulazione i soci entreranno al godimento dei profitti annuali o degli utili capitalizzati, che potranno far liquidare in una **rendita vitalizia.**

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA è una Società che, mentre risponde ad un grande ed urgente bisogno pubblico, **offre la più splendida rimunerazione al piccolo risparmio.**

Ogni socio versa L. 40 di tassa d'ammissione e una quota di L. 540, entro quindici anni, pagabile in rate di L. 3 al mese.

Ogni socio può entrare a far parte del *Consorzio Produttori* costituito presso i Magazzini di vendita della Cooperativa in *Milano*, per promuovere lo smercio diretto dei prodotti sociali.

☞ *Chiedere Schede d'ammissione alla Direzione della Società in MILANO (via Giulini, 4). A richiesta pure gratis il Listino dei Magazzini sociali.* 14040 M

BICICLETTE e TANDEM

Prezzi ridotti per **STRENNE.** Cambi, pagamenti a rate purchè con garanzia. — Ricerca di operai meccanici per gennaio 1899. — **F. Rezzonico**, corso Vittorio Emanuele, N. 73, **Torino.** 13657

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot invernali.

— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —

Panni colorati per livree. 75

Chiuso nei giorni festivi.

COPERTONI IMPERMEABILI

per carri, spedizionieri, tramvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Affittamenti e riparazioni.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, Torino. 11599

Il vero Olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca od altri ratacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.

Prezzi Olio Fegato di Merluzzo 923 b

semplice, la bottiglia L. 3 — al Guajacolo, la bottig. L. 5 —
ferruginoso jodoferroso » 5 — al Guajacolcreosotato . . » 5 —
pancreatinico . . . . » 5 — creosotinato . . . . » 5 50

Cercasi.

Completo scala a chiocciola ed inferriate d'occasione. — Scrivere Cassetta, 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14201

PIAZZISTA

Fabbrica di spatole di latta litografata *cerca abile piazzista* con residenza a Torino, che conosca perfettamente la confezione degli articoli e la clientela. — Scrivere unendo fotografia ed attestati al N. 14330, *Haasenstein e Vogler*, Genova.

CEROTTO INFALLIBILE per CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.
69

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Charitas. Ritornato. Consiglionmi dirti fare ultimo passo. Non cedo insistere. Animo mio, solo tutto, ardentissimi b... Non perdo speranza, attendo!. c 14426

Giovedì, 24. Trascino miseramente mia vita. Martirio spero sarà breve. Sono morto al mondo, tu hai voluto così. Eppure il mio pensiero è sempre a te rivolto. Vorrei vederti. Tuo abbandono fu mia rovina. Ti perdono, il benedico ed auguroti buone feste, vita felice. Addio. c 14438 **Giovedì.**

Irma D. Benissimo trovarsi alcuno. Con farzoletto o lettera nelle mani. c 1442? **A. B.**

N. O. Auguri, carezze, b... inviati inviati chi ardentemente ti ama. Fine mese torno S... Saluti affettuosi. c 14446

(NB. *La corrispondenza privata sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — N. e V.*).

GIOIE

Oreficeria — Argenteria — Orologieria

Coniugi BRIZZOLARA già F. Lanteri
VIA ROMA, 13 - TORINO
Regali per capo d'anno, assortimento e corredi per nozze

« SPECIALITÀ »

Anelli d'argento	da L. 1 — a L.	20	Anelli d'oro	da L. 5 — a L.	100
Bruches	» » 1 25 a »	50	» diamanti	» 1005 a »	700
Braccialì	» » 1 — a »	50	Broches d'oro	» 8 — a »	4000
Orecchini	» » 1 — a »	40	Orecchini	» 5 — a »	3000

Fondoli, Orologi, ecc. 14305

Premiata Casa fondata nel 1865 - Prezzi fissi modernissimi.

Fabbrica CONFETTI, CIOCCOLATO e CARAMELLE

Deposito Gall. Umberto I. Torino — **C. BIROCCHETTO** — Fabbrica v. Priocca, 15-17 Torino

—«(Successore a PAVIA, TOSSI e BIROCCHETTO)»—

Per comodità dei signori Clienti venne traslocato il magazzino di vendita sotto la

GALLERIA UMBERTO I. 13795

Grande assortimento di confetture e cioccolato.

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez 12102

☞ si trovano in Italia presso le principali Rivendite ☜

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE del DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lust*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. aconito napello 1/2 milligr. Ipecacuana e Dulc. Tolù q. s.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, **Firenze**. — In **Torino**: All'ingrosso presso *G. B. Schimpparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fuvoia e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turisco, Toria, Giordano, Bonicontro, Pagliori ed Almasio, Montanaro, Artelli* ed in tutte le farmacie. 14010 F

TAVOLETTE di MICRANINA

il miglior rimedio contro mal di testa e reumatismi

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono perseguite legalmente.

1295 A M

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che da diarrea o stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *Chinu Pacelli*, Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata all'Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che disfanno per riparire, e danno **forza, colore al volto, salute**. Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 13967 F 6

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO**, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

SOCIETA' Prodotti alimentari SARTORI, TACCHINI e C. Via Garibaldi - TORINO - Via Venti Settembre

FABBRICA di PASTICCERIA, CONFETTERIA, CIOCCOLATO, LIQUORI, VINO-VERMOUTH e SALUMI di PRIMA SCELTA

Per le prossime feste raccomandiamo:

PANETTONI

(SPECIALITÀ della Casa)
Pronte spedizioni. Pacco postale, ferrovia e corriere
Imballo fatturato al prezzo di costo.

AL Kg. L. 2,00

Ricco assortimento in bomboniere, oggetti fantasia, bombons fondants, cioccolato, scatole cioccolatini, ecc. — Depositari esclusivi: Biscotto Petit-Beurre L. U. Nantes. - Cicoria semolata di Cambray. - The di Carovana. — Deposito: Vini, liquori, formaggi di prima scelta (esteri e nazionali), biscotti, frutta secca, conserve di carne, pesci e legumi, pasta di Napoli e Bologna, olio, candele, ecc. — Importazioni speciali in the, caffè, ecc.

Servizio **gratis** *a domicilio. — A semplice richiesta si spedisce* **Catalogo gratis.** *— Servizio* **gratis** *a domicilio* 13755

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.